



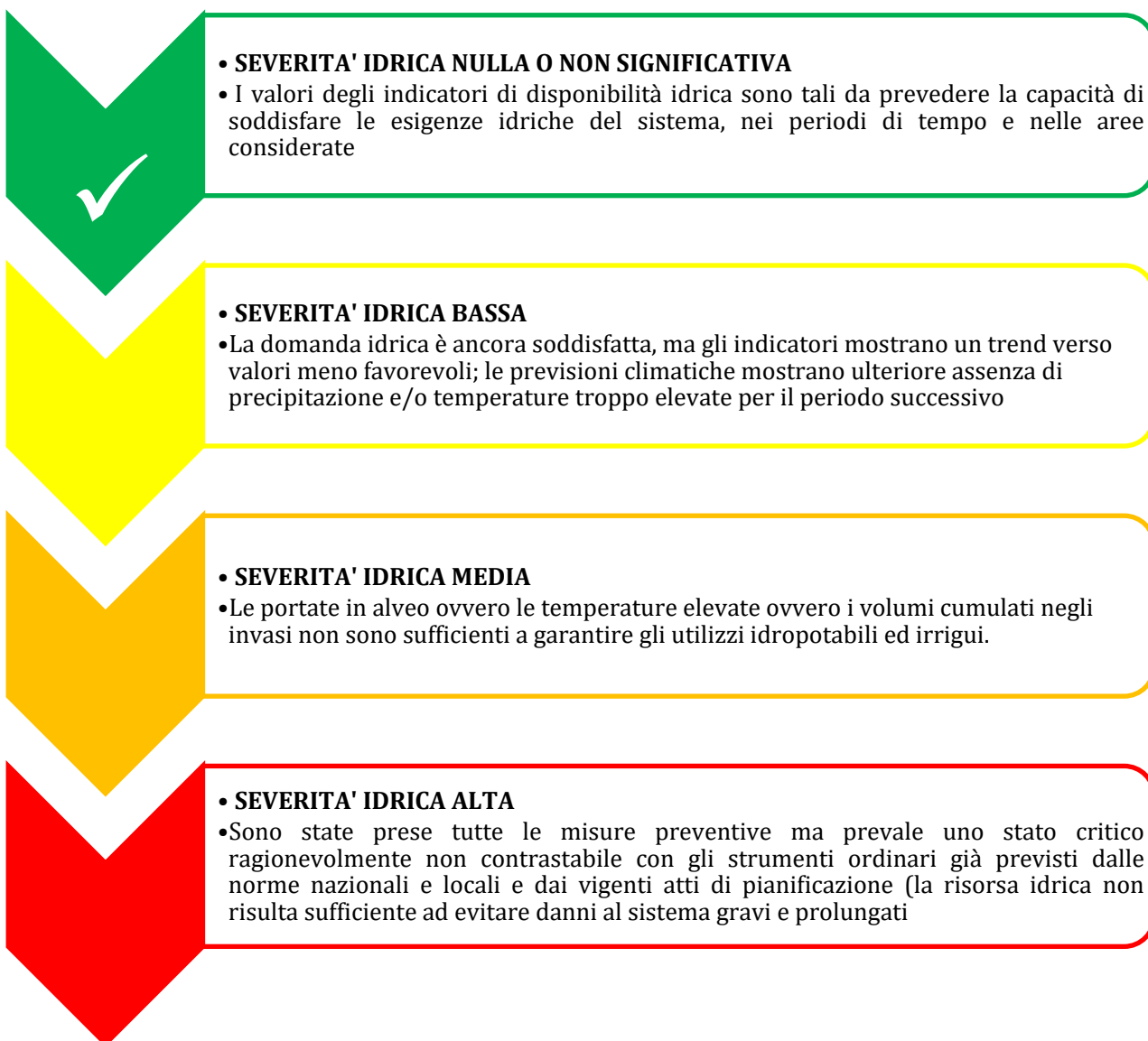
Notiziario sullo stato delle risorse idriche

Notiziario n. 03/2025

Data di emissione: 16 aprile 2025

Link: www.alpiorientali.it

Scenario attuale di severità idrica a scala distrettuale¹



¹ Lo scenario attuale di severità idrica del territorio distrettuale costituisce esito della valutazione esperta dell'Osservatorio Permanente nella seduta del 16 aprile 2025



Cos'è l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico delle Alpi Orientali

L'Osservatorio Permanente è una struttura operativa di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua finalizzata a:

- ❖ curare la raccolta, aggiornamento e diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nel territorio distrettuale
- ❖ promuovere iniziative di *best practices* che mirano ad un uso parsimonioso di acqua nel sistema irriguo in tutto il bacino idrografico
- ❖ promuovere iniziative per la gestione dell'ingressione di acque salmastre in periodi di magra

Obiettivo dell'Osservatorio è dunque quello di rafforzare la cooperazione ed il dialogo tra i Soggetti appartenenti al sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto, promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica in attuazione della Direttiva Quadro Acque e mettere in atto le azioni necessarie per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Cos'è il Notiziario sullo stato delle risorse idriche

Il Notiziario sulla risorsa idrica del Distretto delle Alpi orientali è lo strumento attraverso il quale sono messi a disposizione del pubblico i dati di sintesi relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nel territorio distrettuale.

Di norma tali dati fanno riferimento al quadro conoscitivo raccolto nell'occasione delle sedute dell'Osservatorio Permanente. Quello del presente Notiziario si riferisce all'incontro del 16 aprile 2025.

A tale scopo l'Osservatorio Permanente ha individuato, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome, un doppio sistema di **indicatori** ritenuti rappresentativi dei principali parametri climatici e meteo-idrologici.

Il primo gruppo di indicatori (*monitoraggio di sorveglianza*) ha il compito di evidenziare eventuali anomalie meteorologiche potenzialmente prodromiche di condizioni di siccità, indipendentemente dall'azione antropica. Tali indicatori sono riferiti a:

- ❖ **precipitazioni**
- ❖ **precipitazioni nevose** (per i bacini a prevalente sviluppo montano)
- ❖ **temperatura** (per i bacini a prevalente sviluppo planiziale).

Il secondo gruppo di indicatori (*monitoraggio operativo*) si attiva, di norma, al verificarsi di anomalie degli indicatori del precedente gruppo; lo scopo è quello di monitorare i parametri idrologici che possono condizionare il soddisfacimento della domanda idrica per i diversi usi.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

In particolare:

- ❖ le **portate fluenti** in alcune sezioni strumentate del reticolo idrografico distrettuale
- ❖ il **volume di risorsa idrica contenuto negli invasi** montani
- ❖ il **livello freaticometrico** registrato presso alcune strumentate della media pianura veneta e friulana.

Il valore degli indicatori è periodicamente aggiornato sulla base dei dati resi disponibili dalle Regioni, dalle Province Autonome e/o dalle corrispondenti Agenzie di protezione ambientale.

Il Notiziario non ha finalità di protezione civile.



Stato delle precipitazioni

Lo stato delle precipitazioni sul territorio distrettuale è indagato attraverso due distinti indicatori:

- lo Standardized Precipitation Index (SPI)
- Standardized Precipitation Evapotranspiration Index (SPEI)

Lo SPI qualifica la consistenza degli afflussi in un dato periodo (di norma sub-annuale) rispetto al regime idrologico medio, valutato mediante una serie storica di lungo periodo; lo SPEI, analogo al primo, ma tiene conto della sola precipitazione efficace, al netto dunque della evapotraspirazione.

Standardized Precipitation Index (SPI)

Si tratta di un indicatore statistico basato sul confronto tra la precipitazione registrata in un determinato periodo di t mesi (dove $t = 1, 2, \dots, 24$ mesi) e la distribuzione a lungo termine della precipitazione aggregata per lo stesso periodo di tempo.

L'indicatore fornisce un'indicazione sulla relazione tra la quantità della precipitazione caduta in un determinato periodo di tempo e la precipitazione media che normalmente si verifica nello stesso periodo.

Valori negativi di SPI corrispondono a periodi più secchi rispetto alla climatologia, ossia indicano un deficit di precipitazione (siccità) mentre valori positivi di SPI corrispondono a periodi più umidi, ossia indicano un surplus di precipitazione. Maggiore è la distanza dalla norma, maggiore è la severità dell'evento.

A seconda della durata del periodo t considerato, l'indice SPI può fornire informazioni utili per valutare i potenziali impatti della siccità idrometeorologica:

- ❖ SPI riferito a periodi brevi di aggregazione temporale (da 1 a 3 mesi) fornisce indicazioni sugli impatti immediati, quali quelli relativi alla riduzione di umidità del suolo, del manto nevoso e della portata dei piccoli torrenti
- ❖ SPI riferito a periodi medi di aggregazione temporale (da 3 a 12 mesi) fornisce indicazioni sulla riduzione delle portate fluviali e della capacità degli invasi;
- ❖ SPI riferito a più lunghi periodi di aggregazione temporale (oltre 12 mesi) fornisce indicazioni sulla ridotta ricarica degli invasi e sulla disponibilità di acqua nelle falde.

L'indicatore SPI è calcolato per alcune stazioni pluviometriche e rappresentato planimetricamente, mediante interpolazione spaziale, sull'intero territorio distrettuale.



Standardized Precipitation Evapotranspiration Index (SPEI)

L'indice SPEI (Standardized Precipitation Evapotranspiration Index), sviluppato da Vicente-Serrano et al. (2010), nasce come estensione del più diffuso indice SPI: oltre alle precipitazioni, lo SPEI considera anche l'evapotraspirazione potenziale di riferimento (ET₀) come secondo elemento del bilancio idro-climatico.

La variabile che viene dunque analizzata è la precipitazione efficace al suolo, la quale viene stimata come differenza tra la precipitazione totale e l'ET₀. Analogamente all'SPI, il calcolo si può effettuare su più scale temporali, solitamente 1 o più mesi, considerando le cumulate di precipitazioni ed ET₀. Il procedimento di calcolo è del tutto simile allo SPI, tranne per la scelta della distribuzione probabilistica che descrive i valori cumulati di bilancio idro-climatico (log-logistica), che è differente rispetto a quella usata nell'SPI per le cumulate di precipitazioni (gamma). L'utilizzo della distribuzione log-logistica, come descritto e suggerito dagli autori, è relativo anche al fatto che il bilancio idro-climatico può avere valori anche negativi.

Le successive figure illustrano l'articolazione spaziale dei due succitati indicatori, valutati sulla durata di un mese, tre mesi e sei mesi. Per una migliore comprensione delle mappe, si specifica che la data di aggiornamento è quella del 31 marzo 2025, senza tener in considerazione la prima parte di aprile (verrà contemplata nelle elaborazioni del prossimo mese). L'articolazione delle durate mensili è la seguente:

- SPI/SPEI ad 1 mese: marzo 2025
- SPI/SPEI a 3 mesi: gennaio 2025 – marzo 2025
- SPI/SPEI a 6 mesi: ottobre 2024 – marzo 2025
- SPI/SPEI a 12 mesi: aprile 2024 – marzo 2025

Per la durata di 1 mese (marzo 2025) l'indice SPI (Fig. 1) mette in evidenza per il territorio distrettuale un quadro pluviometrico con condizioni che oscillano da una condizione normale (Provincia Autonoma di Bolzano) fino a raggiungere condizioni di umidità intensa (zone afferenti al bacino dell'Isonzo). La stessa condizione è confermata anche dall'indicatore SPEI.

Sulla durata di tre mesi (gennaio 2025 – marzo 2025) complessivamente entrambi gli indicatori (Fig. 1) segnalano una situazione di precipitazione totale e di precipitazione efficace nella norma, con un passaggio a condizioni di moderata umidità nei settori friulani.

Il semestre ottobre 2024 – marzo 2025 si conferma per la gran parte del territorio distrettuale una condizione di precipitazione totale ed efficace nella norma, ad eccezione della parte più settentrionale del distretto (porzioni molto limitate), nella quale si segnala per entrambi gli indicatori una condizione pluviometrica moderatamente secca.

Infine, valutando gli indicatori a scala annuale (12 mesi), si può apprezzare come il territorio ritorni ad avere una situazione simile a quella espressa dagli indicatori SPI e SPEI a 1 mese, quindi con una progressione degli indicatori da condizione normale a umidità intensa. In questo specifico caso, le zone che mostrano umidità intensa sono le propaggini meridionali del distretto e la parte alta del bacino del Brenta-Bacchiglione.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

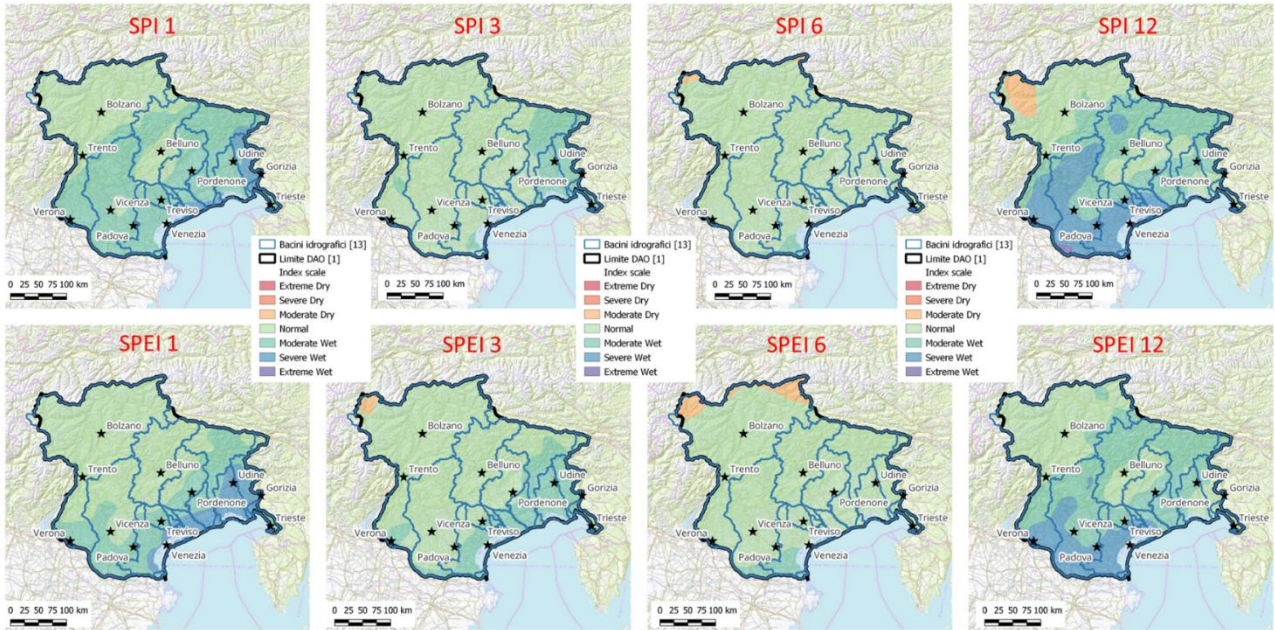


Figura 1 - Valori osservati dello SPI e SPEI sul territorio distrettuale.



Disponibilità di risorsa nivale

La disponibilità di risorsa nivale, tra tutti i parametri meteo-climatici considerati, è quella che presenta le maggiori criticità.

La Figura 2 illustra l'andamento dello SWE (Snow Water Equivalent) nel territorio distrettuale aggiornato alla data del 14 aprile 2025, evidenziando un'anomalia negativa del 45%, valutata rispetto alla mediana del periodo di riferimento 2011 - 2023.

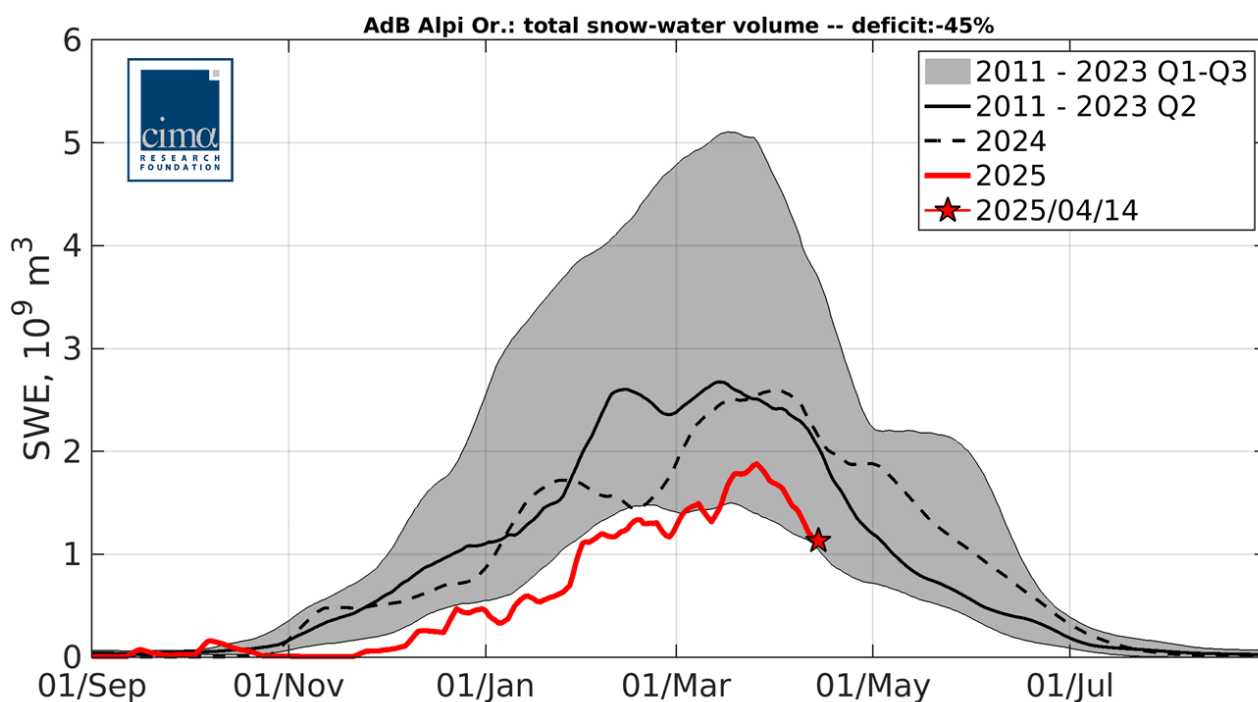


Figura 2 – Andamento dello SWE nel 2025 nel territorio del distretto Alpi Orientali.

Sul bacino del fiume Adige (Figura 3) la situazione della risorsa nivale è sostanzialmente uguale al complessivo distrettuale. Alla data del 14 aprile 2025, lo SWE registra un deficit pari al 43% rispetto alla mediana del periodo di riferimento, ovvero di poco migliore rispetto alla situazione media distrettuale.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

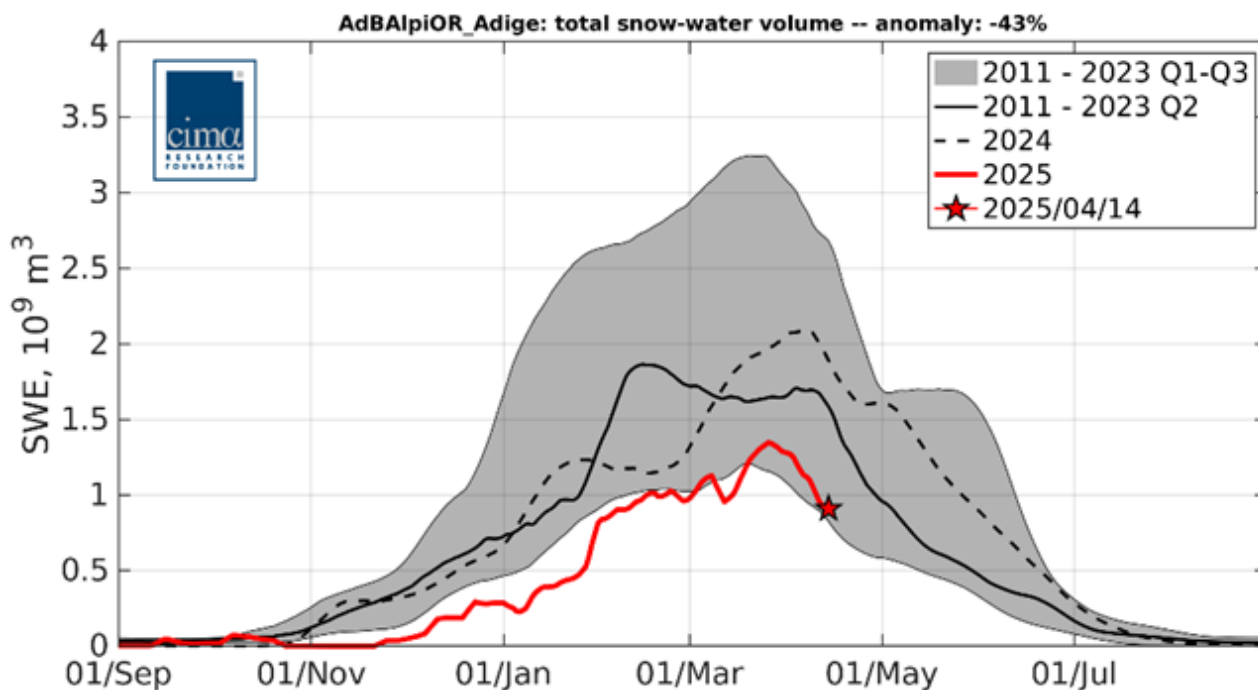


Figura 3- Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino dell'Adige.

Per quanto riguarda la situazione nel bacino del Piave (Figura 4) e del Livenza (Figura 6), lo SWE marca un deficit rispettivamente pari al 54% e 55% rispetto alla mediana di riferimento.

Il bacino del Brenta e Bacchiglione Figura 6 è quello che presenta il deficit maggiore pari al 68% rispetto alla mediana di riferimento, conseguente al mancato apporto di precipitazioni solide e alla concomitante presenza di temperature superiori alla media del periodo. Un pò meglio la situazione del bacino del Tagliamento (Figura 5) dove il deficit è pari al 25%.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

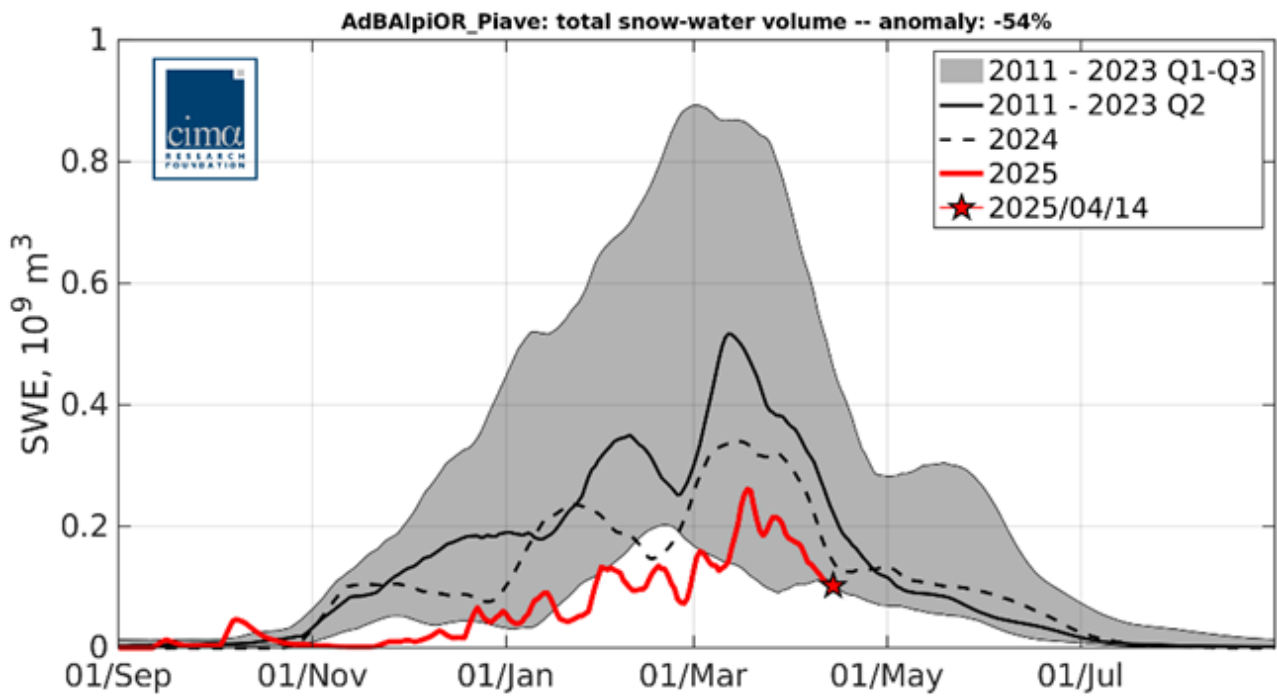


Figura 4 - Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino del Piave.

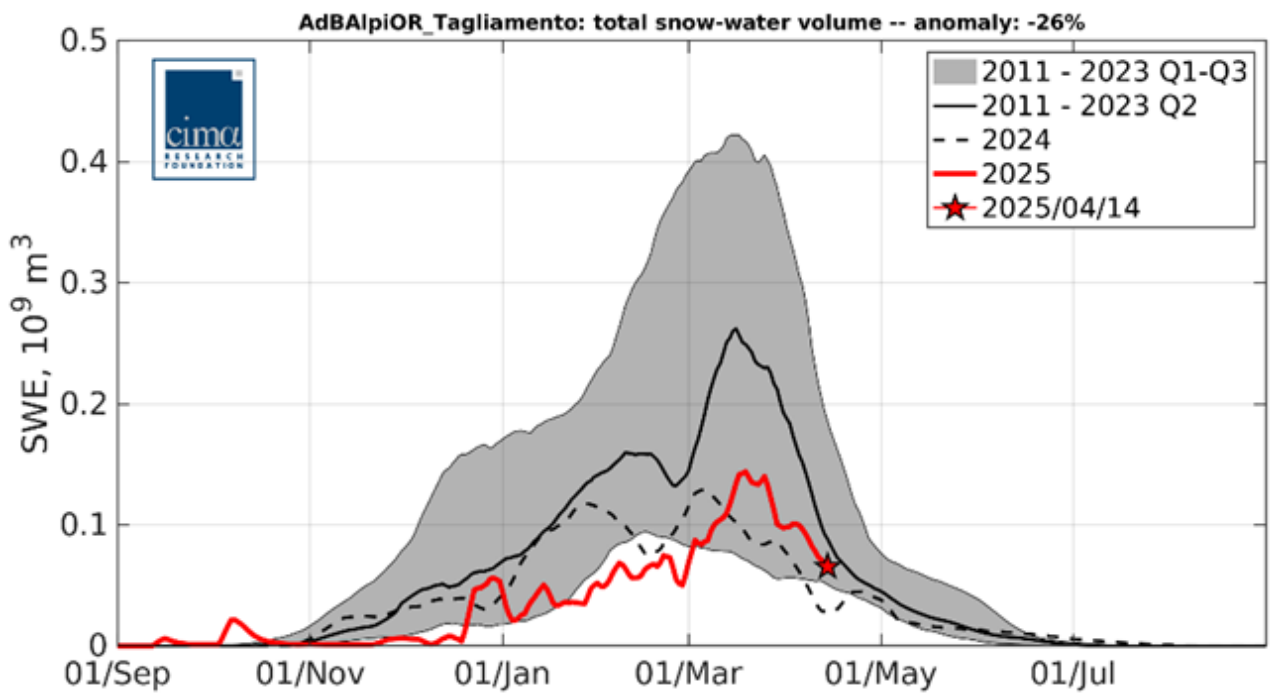


Figura 5 - Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino del Tagliamento.



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

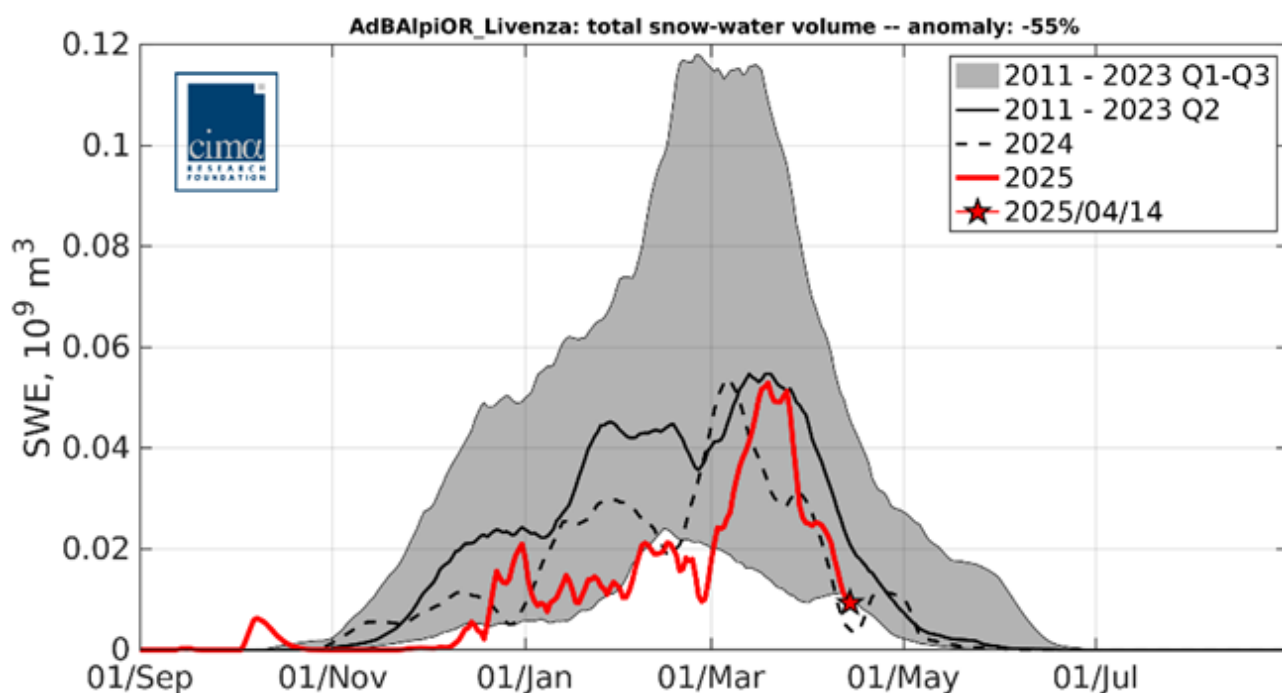


Figura 6 - Andamento dello SWE nel 2025 per il bacino del Livenza.

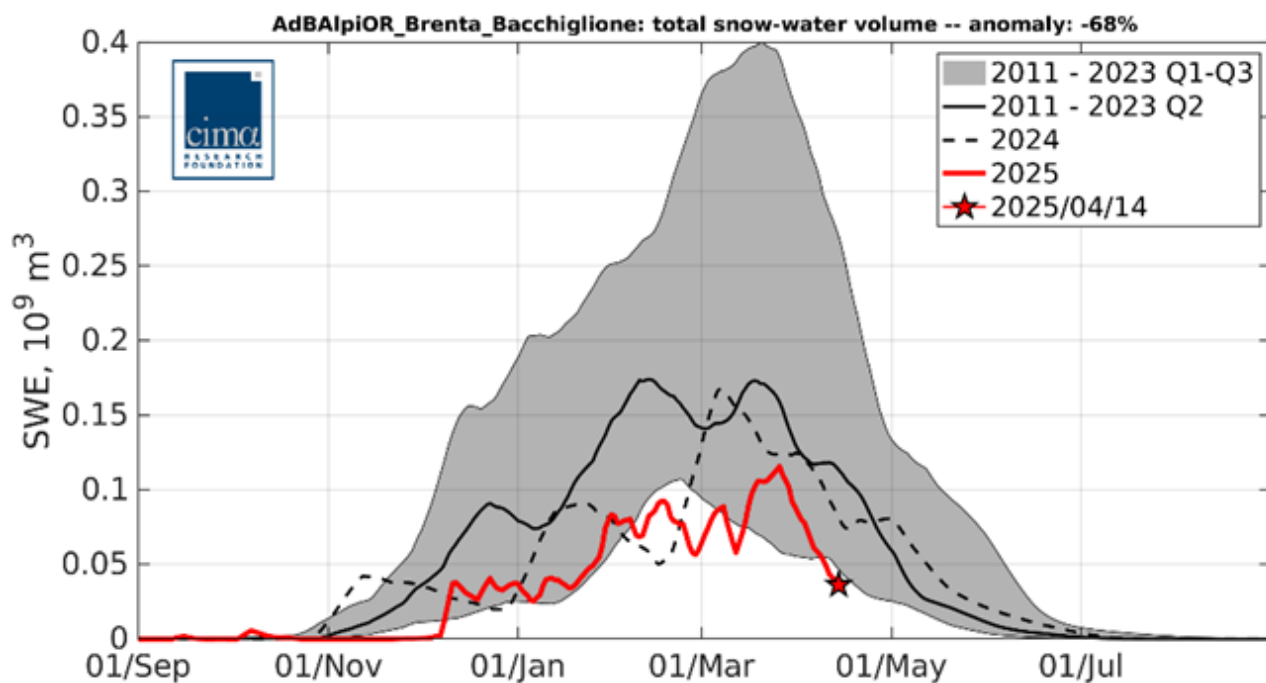


Figura 7 - Andamento dello SWE nel 2025 per i bacini di Brenta e Bacchiglione.

Portate fluenti presso le sezioni strumentate

Le sezioni dotate di strumento di misura in continuo delle portate assunte dall'Osservatorio Permanente ai fini della caratterizzazione dei deflussi sul reticolo idrografico distrettuale sono quelle rappresentate nella figura seguente.

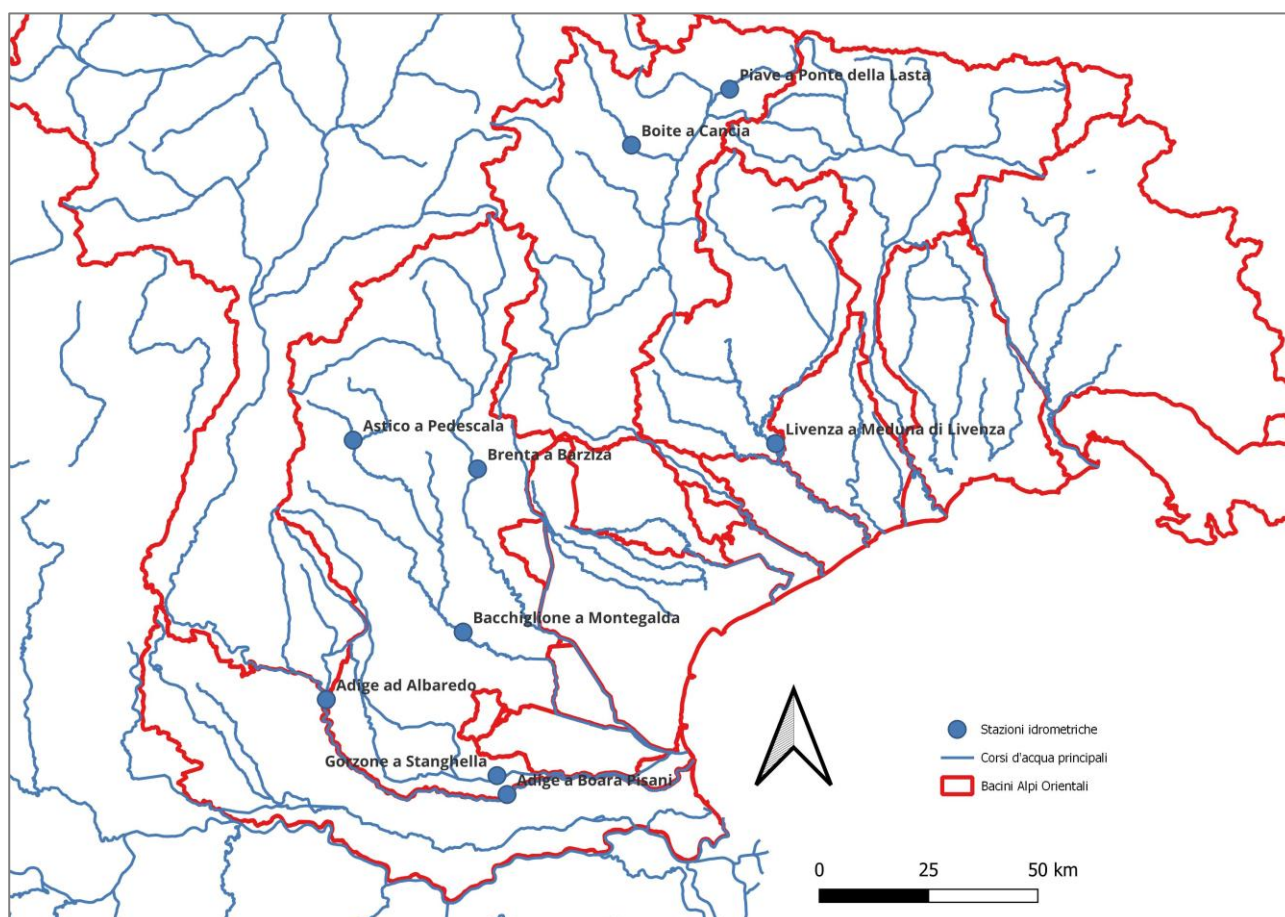


Figura 8 - Localizzazione delle stazioni di misura in continuo delle portate assunte dall'Osservatorio Permanente ai fini della caratterizzazione dei deflussi sul reticolo idrografico distrettuale

La Tabella 1 dettaglia le portate medie esitate in corrispondenza delle succitate sezioni fluviali dal 04 al 08 aprile. I valori osservati sono messi a confronto con le rispettive serie storiche di lungo periodo e quindi espressi in termine di percentile. Se ne ricava quanto segue:

- la situazione si presenta con tutte le stazioni in leggero trend settimanale negativo conseguente al recente periodo senza piogge. Le stazioni sul Boite e sul Gorzone sono quelle che presentano percentili maggiori ricompresi tra 57 e 63;
- tutte le altre stazioni riferite ai bacini dell'Adige, del Brenta Bacchiglione, dell'Astico, del Piave e del Livenza presentano percentili tra 33 e 49 e quindi rappresentano valori leggermente inferiori alla mediana;



Denominazione stazione	04 - 08 aprile 2025		
	Valor medio (mc/s)	Percentile	Trend
Adige ad Albaredo	149	43	-9%
Adige a Boara Pisani	130	42	-14%
Brenta a Barziza	52	47	-12%
Bacchiglione a Montegalda	22	49	-17%
Gorzone a Stanghella	26	63	-8%
Astico a Pedescala	3	33	-28%
Piave a Ponte della Lasta	7	39	-3%
Boite a Cancia	7	57	0%
Livenza a Meduna di Livenza	81	42	-20%

Tabella 1 - Portate medie registrate tra il 04 e l'8 aprile 2025

Volumi di risorsa idrica negli invasi strategici al 07 aprile 2025

Sul territorio distrettuale sono stati realizzati, a partire dal secolo scorso, oltre 60 invasi con prevalente funzione di produzione idroelettrica. L'Osservatorio Permanente, per le specifiche finalità dettate dal protocollo istitutivo, ha individuato tra questi invasi quelli che possono svolgere, per ubicazione ovvero per capacità, un'efficace azione di regolazione dei deflussi che possa risultare vantaggiosa per gli usi della risorsa idrica collocati più a valle.

La Figura 9 illustra la localizzazione dei predetti invasi:

- sei sono collocati nel bacino del fiume Adige
- due sono collocati nel bacino del Brenta-Bacchiglione
- tre sono i serbatoi strategici nel bacino del fiume Piave
- quattro sono i serbatoi strategici nell'Alto Livenza
- il Tagliamento presenta un unico serbatoio strategico.

Di seguito le informazioni dettagliate a scala di bacino.

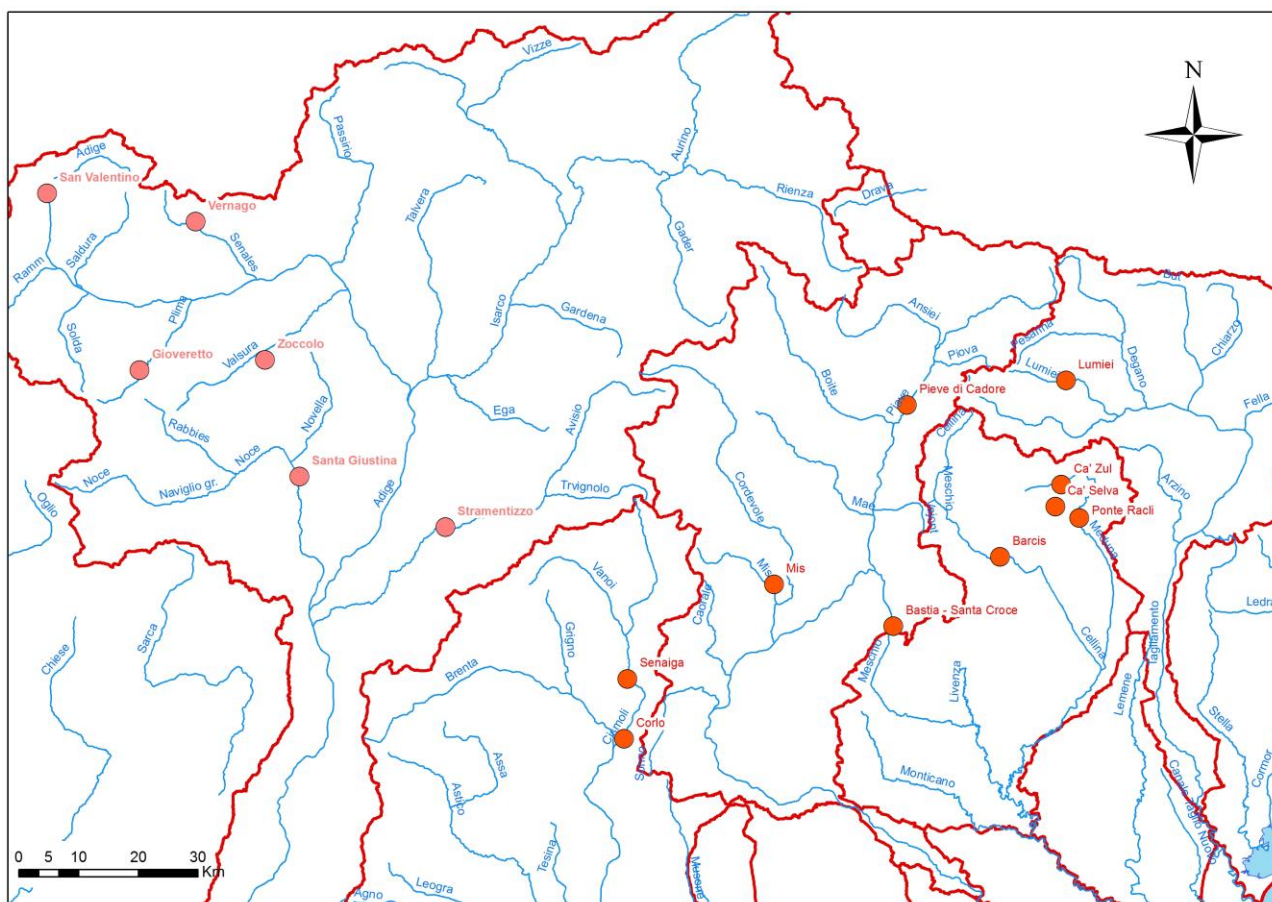


Figura 9 - Localizzazione dei cosiddetti "invasi strategici"

Bacino del fiume Adige

I serbatoi idroelettrici nel bacino del fiume Adige alla data del 07 aprile presentano livello di riempimento di circa 161 milioni di mc, valore questo che si attesta vicino al massimo storico del periodo (Figura 10).

Denominazione invaso	Volume utile di regolazione (ML mc)	Volume invasato (ML mc)	Percentuale rispetto al volume utile totale
Santa Giustina	388,0	161,5	42%
San Valentino - Resia			
Vernago			
Zoccolo			
Gioveretto			
Stramentizzo			

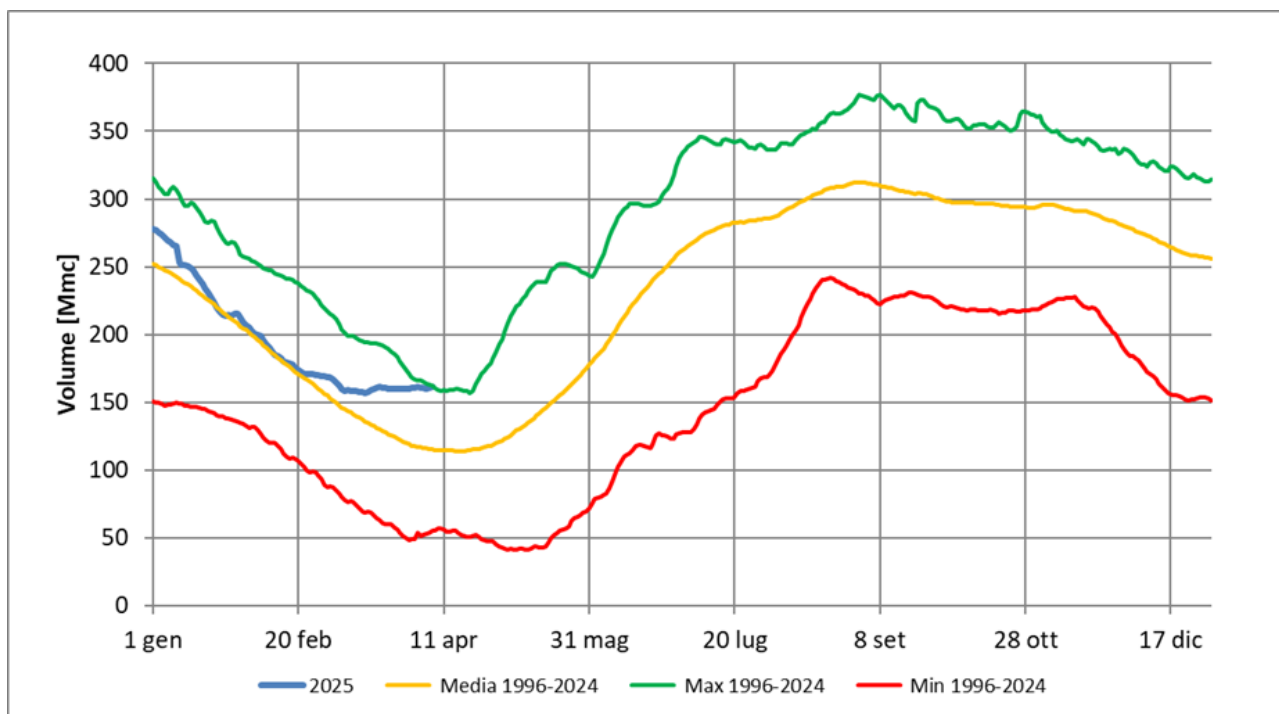


Figura 10 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del fiume Adige, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (1996-2024)

Bacino del Brenta-Bacchiglione

Gli invasi in questo bacino hanno decisamente recuperato il loro grado di riempimento; il volume di risorsa idrica cumulato assomma a circa 33 milioni di mc, collocandosi su valori di poco superiori ai valori medi del periodo (Figura 11).

Denominazione invaso	Volume utile di regolazione (ML mc)	Volume invasato (ML mc)	Percentuale rispetto al volume utile totale
Corlo	45,5	33,1	73%
Senaiga			

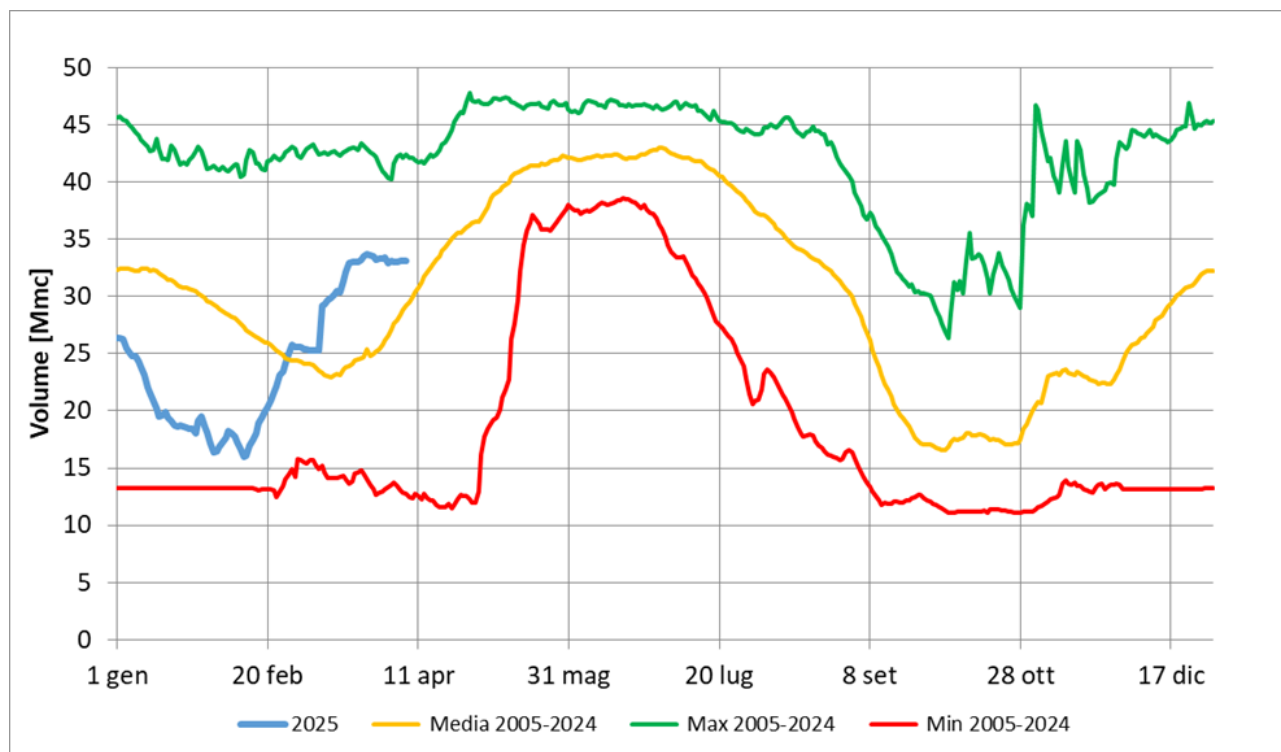


Figura 11 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del Brenta-Bacchiglione, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (2005-2024)

Bacino del Piave

Nel bacino del fiume Piave i tre maggiori serbatoi idroelettrici segnalano un volume di risorsa idrica complessivamente invasato pari a circa 90 milioni di mc, valore che si colloca poco sopra il minimo storico (Figura 12).

Denominazione invaso	Volume utile di regolazione (ML mc)	Volume invasato (ML mc)	Percentuale rispetto al volume utile totale
Bastia - Santa Croce	167,7	89,2	53%
Pieve di Cadore			
Mis			

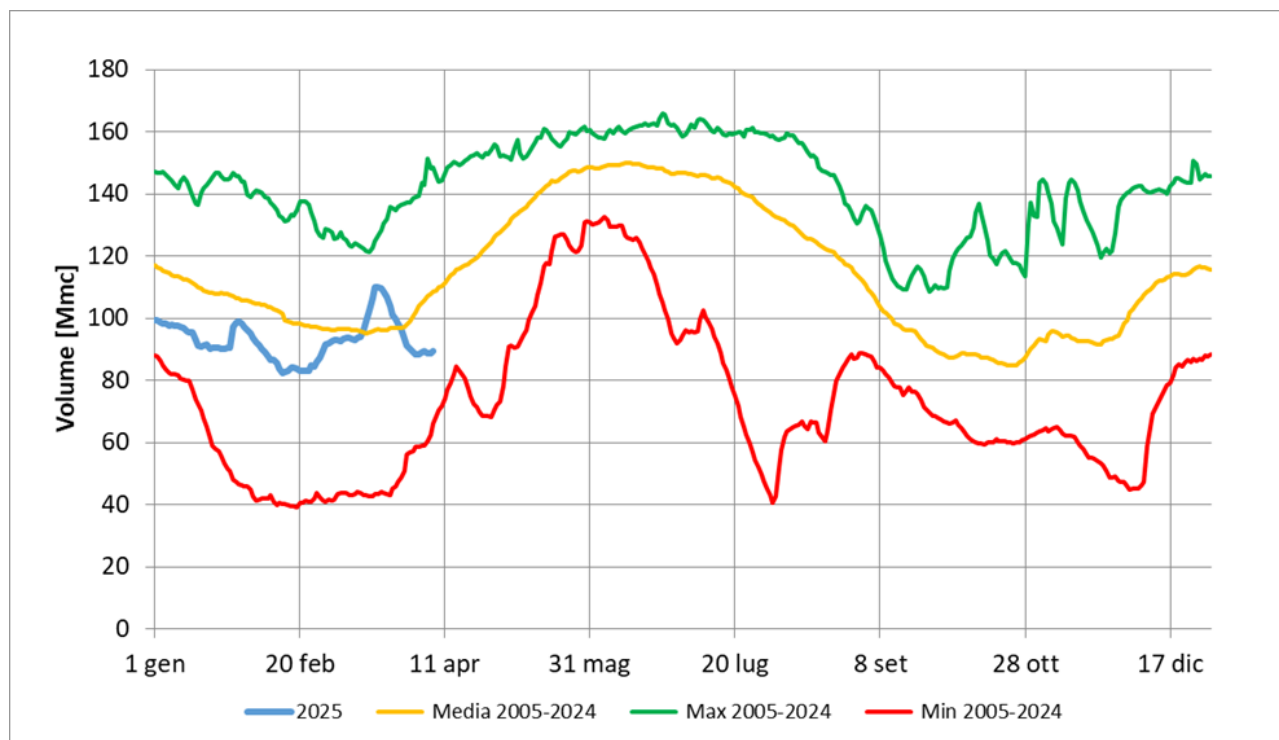


Figura 12 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del fiume Piave, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (2005-2024)

Bacino del Livenza

Nel bacino del fiume Livenza il volume di risorsa idrica complessivamente invasata nei serbatoi dell'alto Cellina e Meduna assomma a circa 42 milioni di mc, collocandosi poco sotto il valore medio del periodo; il modesto livello di riempimento è anche da riferire ai lavori di manutenzione degli scarichi dell'invaso di Barcis ed al conseguente necessario livello di riempimento.

Denominazione invaso	Volume utile di regolazione (ML mc)	Volume invasato (ML mc)	Percentuale rispetto al volume utile totale
Ca' Selva	74,8	41,7	56%
Ponte Racli			
Barcis			
Ca' Zul			

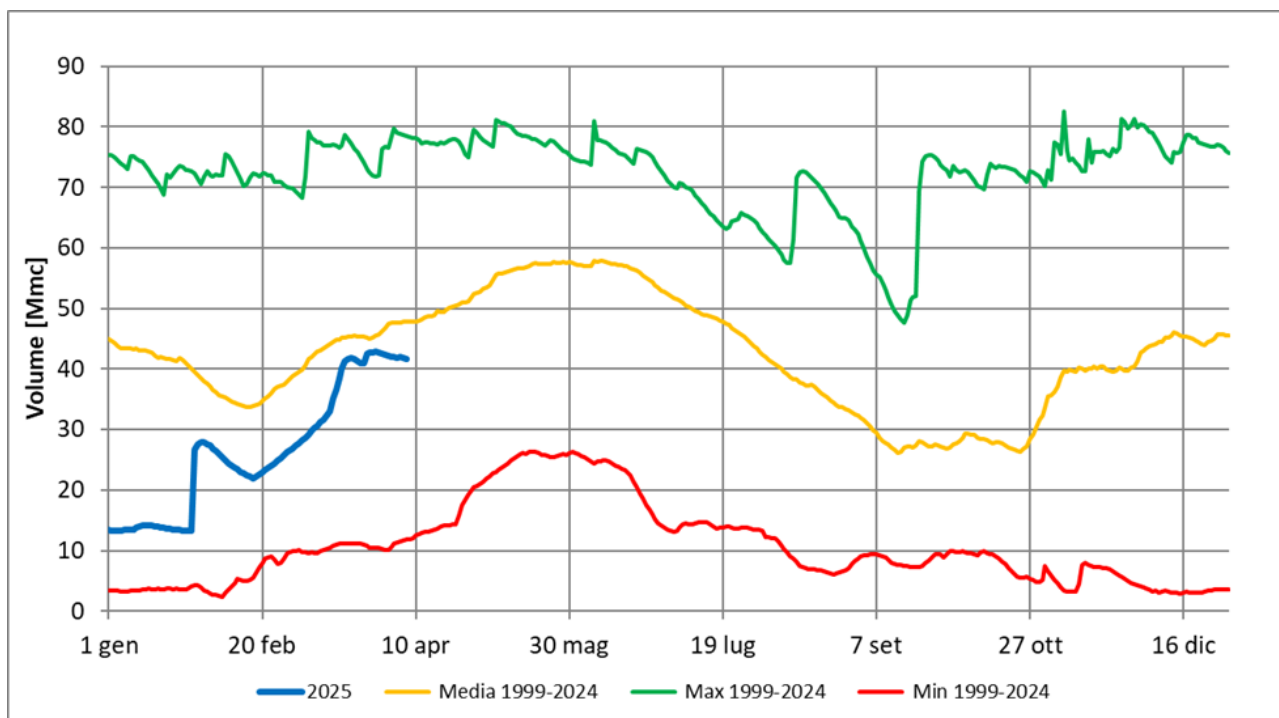


Figura 13 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del fiume Livenza, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (1999-2024)

Bacino del Tagliamento

L'invaso di Lumiei, nel bacino del fiume Tagliamento, è caratterizzato da buon livello di riempimento (circa 34 milioni di mc) e si colloca su valori superiori al valore medio del periodo (Figura 12).

Denominazione invaso	Volume utile di regolazione (ML mc)	Volume invasato (ML mc)	Percentuale rispetto al volume utile totale
Lumiei	65,2	33,5	51%



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

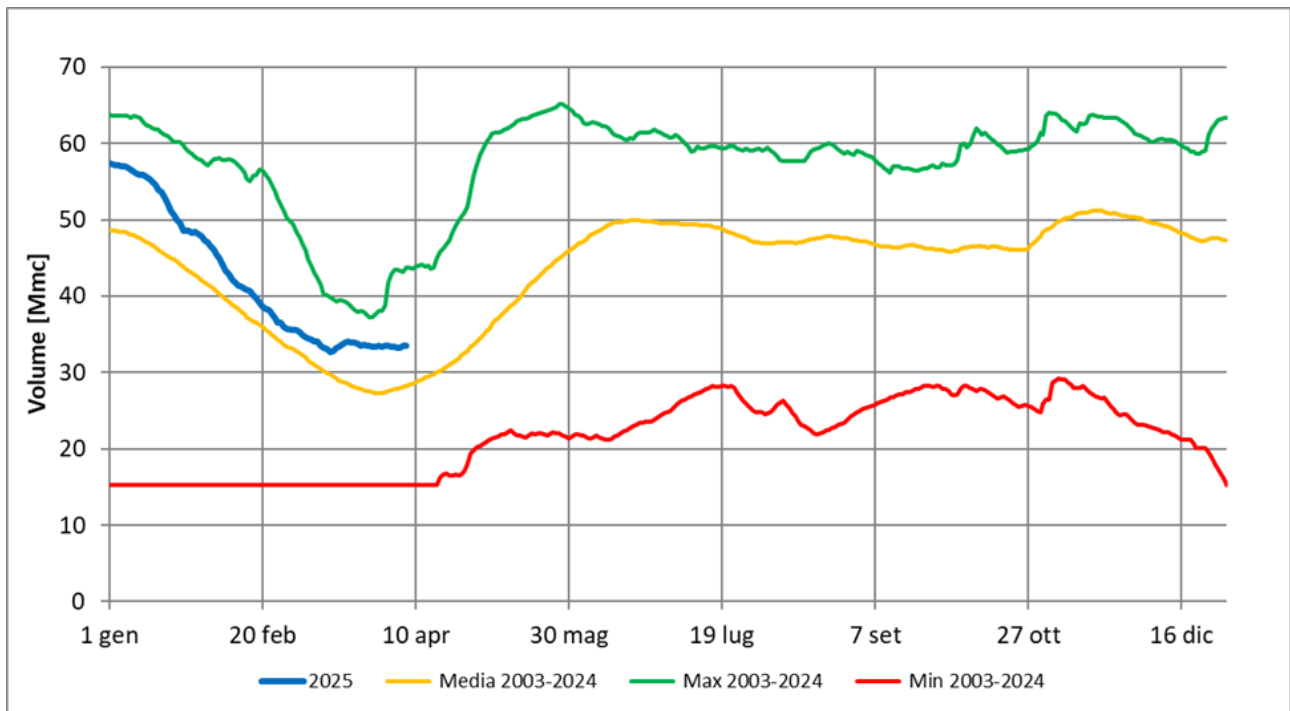


Figura 14 - Andamento dei volumi totali di risorsa idrica contenuta nei principali invasi del bacino del fiume Tagliamento, anche rapportati ai valori medi, minimi e massimi osservati nel periodo di riferimento (2003-2024)

Livelli freaticometrici

Le falde sotterranee rappresentano, nel territorio distrettuale una fondamentale fonte di risorsa idrica destinata a tutti gli usi, ma con particolare riguardo all'approvvigionamento potabile da parte dei gestori del servizio idrico integrato. Anche con riguardo ai livelli freaticometrici l'Osservatorio Permanente ha individuato alcuni punti di misura particolarmente significativi, come indicati nella seguente Figura 15.

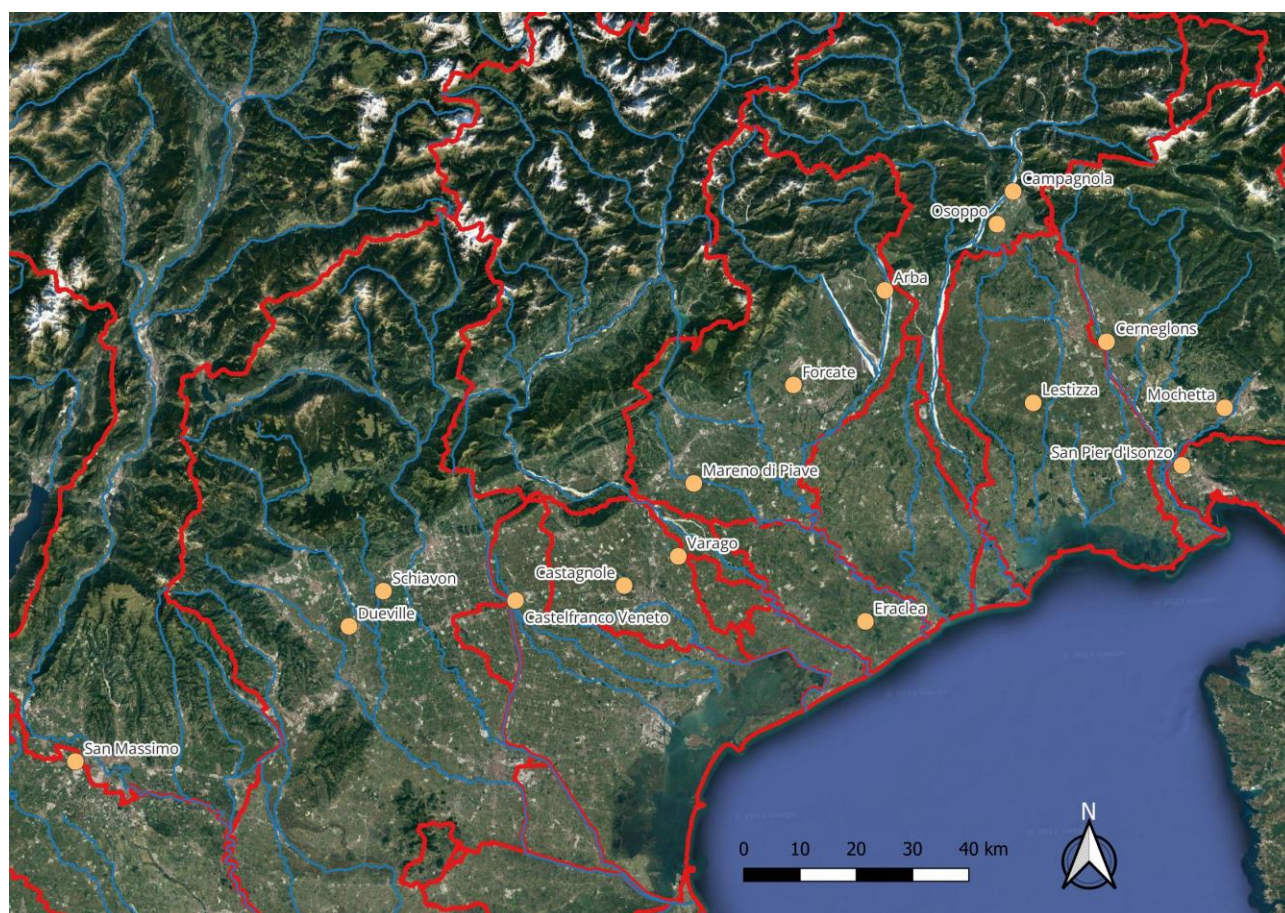


Figura 15 – Localizzazione delle stazioni di misura freaticometriche assunte a riferimento per monitorare lo stato delle acque sotterranee

L'aggiornamento dei livelli freaticometrici al 08 aprile 2025 mostra una buona situazione dei livelli con valori tutti sopra la mediana ad eccezione di Mochetta il cui valore deve essere approfondito per l'incertezza del dato stesso.

Le stazioni di misura di riferimento in Veneto mettono in evidenza ovunque percentili sopra 52 che riflettono livelli di falda superiori alla mediana. I livelli di falda, in Veneto, mettono in evidenza delle differenze ed oscillano tra il percentile 52 (Schiavon) e il percentile 74 (Mareno di Piave) e quindi rappresentano una situazione di livelli freaticometrici nella media o talvolta



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

marcatamente superiore alla media. I dati relativi alle stazioni friulane sono stati recentemente aggiornati e quindi si registra una situazione in netto miglioramento. La stazione di Mochetta è l'unica con un percentile relativamente basso e pari a 27. Tutte le altre stazioni presentano percentili compresi tra 63 e 92 che riflettono livelli di falda ben superiori alla mediana e talvolta vicini ai massimi storici. La valutazione del percentile, consente di accertare una condizione buona con livelli di falda almeno vicini alla mediana e che talvolta arrivano anche vicini ai massimi storici: su sedici stazioni freatimetriche esaminate nel territorio della Regione del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, solo una stazione (Mochetta) presenta percentile ben inferiori a 50 corrispondente a valori del livello di falda ben inferiore alla mediana. Le altre stazioni presentano percentili superiori a 52 e inferiori a 92.

Bacino	Denominazione della stazione	08-apr-25	
		Livello assoluto (m.s.m.)	Percentile
Adige	San Massimo	48,04	53,3
Brenta-Bacchiglione	Dueville	54,38	60,0
	Schiavon	63,95	52,0
Bacino scolante Laguna Venezia	Castelfranco Veneto	32,74	52,1
Sile	Castagnole	19,23	64,0
	Varago	24,54	69,5
Pianura tra Piave e Livenza	Eraclea	-2,00	68,0
Livenza	Mareno di Piave	31,06	73,9
	Forcate***	38,59	63,0
	Arba***	89,64	86,0
Tagliamento	Osoppo**	169,72	92,0
	Campagnola**	198,16	91,0
Bacino scolante Laguna Marano-Grado	Lestizza***	26,59	75,0
Isonzo	Cerneglons***	57,87	84,0
	Mochetta*	35,53	27,0
Levante	San Pier d'Isonzo*	7,53	84,0

Tabella 2 - Livelli freatimetrici osservati alla data del 08 aprile 2025 (dato del 07 aprile, **dato del 24 marzo, ***dato del 09 aprile)*

Le successive figure illustrano l'andamento dei livelli freatimetrici osservati in corrispondenza di alcune stazioni nella pianura del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Non si osservano



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

particolari criticità, tranne la stazione di Mochetta, a conferma di quanto già evidenziato in Tabella 2.



Figura 16 – Andamento dei livelli freaticometrici nel territorio della Regione del Veneto (dati aggiornati al 08 aprile 2025)



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

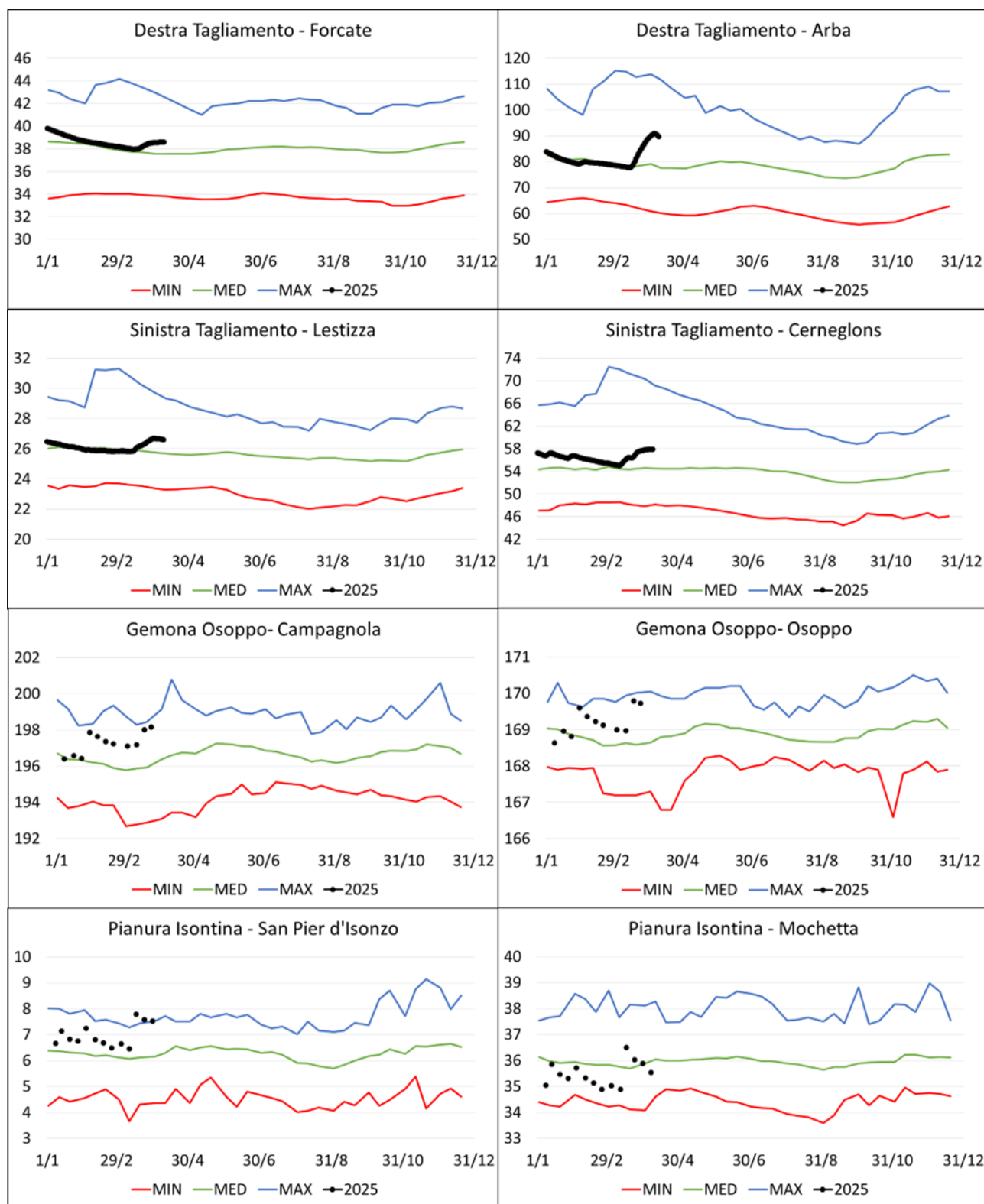


Figura 17 - Andamento dei livelli freaticometrici nel territorio della Regione del Friuli-Venezia Giulia (dati aggiornati al 09 aprile eccetto che per Gemona Osoppo e Campagnola aggiornati al 24 marzo, mentre San Pier d'Isonzo e Mochetta sono aggiornati al 07 aprile)



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

I prelievi operati dai consorzi sono ancora minimali salvo due situazioni particolari. Sostanzialmente le derivazioni attive ad uso irriguo in Veneto sono rappresentate dal Consorzio LEB (che preleva attualmente il 66% del valore di competenza) e dal Consorzio Piave (che preleva attualmente il 75% del valore di competenza).

I fabbisogni irrigui, nella settimana in esame, sono stati soddisfatti senza segnalazioni di nessun tipo.

Consorzio di Bonifica	Codice opera di presa	Fonte prelievo	Uso	Portata derivata 8 - 10 aprile [m ³ /s]	Portata concessa 8 - 10 aprile [m ³ /s]	%	Note
Veronese	D/1561.4	Canale Biffis	Irriguo - Idroelettrico	0,0	5,4	0%	
	D/1561.5	Canale Biffis	Irriguo - Idroelettrico	0,0	15,1	0%	
	D/785.2	Fiume Adige	Irriguo - Vivificazione	2,0	11,3	18%	
	D/919.1	Fiume Adige (Sciorne)	Irriguo - Idroelettrico	0,3	24,0	1%	
	D/919.2	Canale Camuzzoni	Irriguo - Idroelettrico	0,0	10,0	0%	
LEB	D/1019	Presa Belfiore	Irriguo - Vivificazione	13,9	21,0	66%	
Adige Po	11428	Bova Adigetto	Irriguo	2,6	10,0	26%	
	15052	Cantonazzo	Irriguo	0,0	4,6	0%	
Brenta	id 11643	Paratoie presa Colomba	Irriguo	no data	29,3	no data	
Piave	GD 465	Opera di presa di Fener	Irriguo	12,8	16,2	79%	
	GD 185	Borgo Pianche	Irriguo	2,8	4,1	68%	
	GD 239	Nervesa - Piave, Cod. 106	Irriguo	9,4	12,2	77%	
Alta Pianura Veneta	1/AS/GD	Torrente Astico - Canale Mordini	Irriguo - Idroelettrico	no data	3,0	no data	
Veneto Orientale	GD_00385	Albano	Irriguo	3,0	23,3	13%	
Consorzio di Bonifica	Codice opera di presa	Denominazione	Uso	Portata derivata 8 - 10 aprile [m ³ /s]	Portata concessa 8 - 10 aprile [m ³ /s]	%	
Cellina-Meduna	1	Cellina - loc. Ravedis	Irriguo	0,0	0,0	-	
	2	Meduna - loc. Maraldi	Irriguo	0,0	0,0	-	
Pianura Friulana	11765 (SIGRIAN)	Fiume Tagliamento (Ospedaletto)	irriguo, idroelettrico,	0,0	0,0	-	
	11766 (SIGRIAN)	Canale Sussidiario-Fiume Ledra	civico-igienico-domestico				
Della Venezia Giulia	GO/IGD/9/2	GO/IGD/9/2 - Sagrado (21)	Irriguo - Idroelettrico	0,0	0,0	-	
	GO/IGD/10/2	GO/IGD/10/2 - Gorizia (13)	Irriguo - Idroelettrico	0,0	0,0	-	

Tabella 3 – Portate medie prelevate presso le opere di presa irrigue “strategiche” nel periodo 08 – 10 aprile 2025



Previsioni

- Nella settimana dal 14 al 20 aprile sono attese precipitazioni superiori alla media e temperature superiori alla media.
- Nella settimana dal 21 al 27 aprile sono previste precipitazioni superiori alla media e temperature superiori o vicine alla media.
- Nella settimana dal 28 aprile al 4 maggio sono favoriti scenari con precipitazioni inferiori o vicine alla media e temperature superiori o vicine alla media.
- Nella settimana dal 5 all'11 maggio non sono attualmente predicibili significative anomalie termopluviometriche.

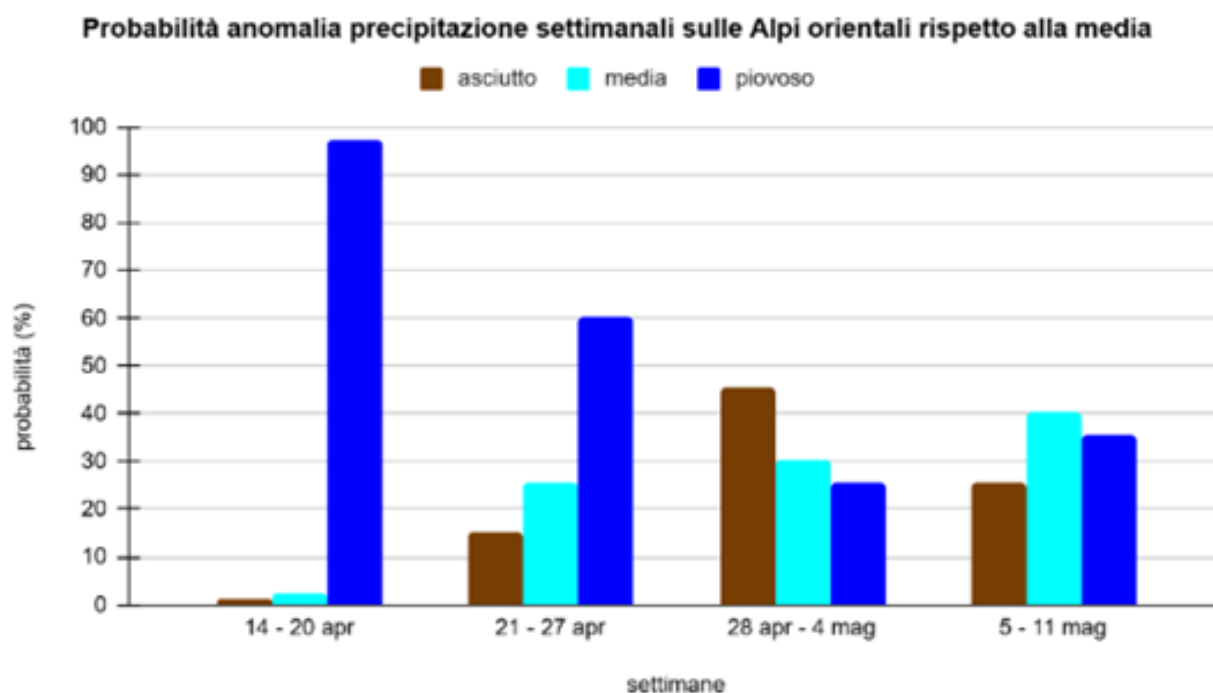


Figura 18 - Probabilità anomalia precipitazione settimanali sul territorio distrettuale rispetto alla media (Fonte Meteotrentino-PAT)



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

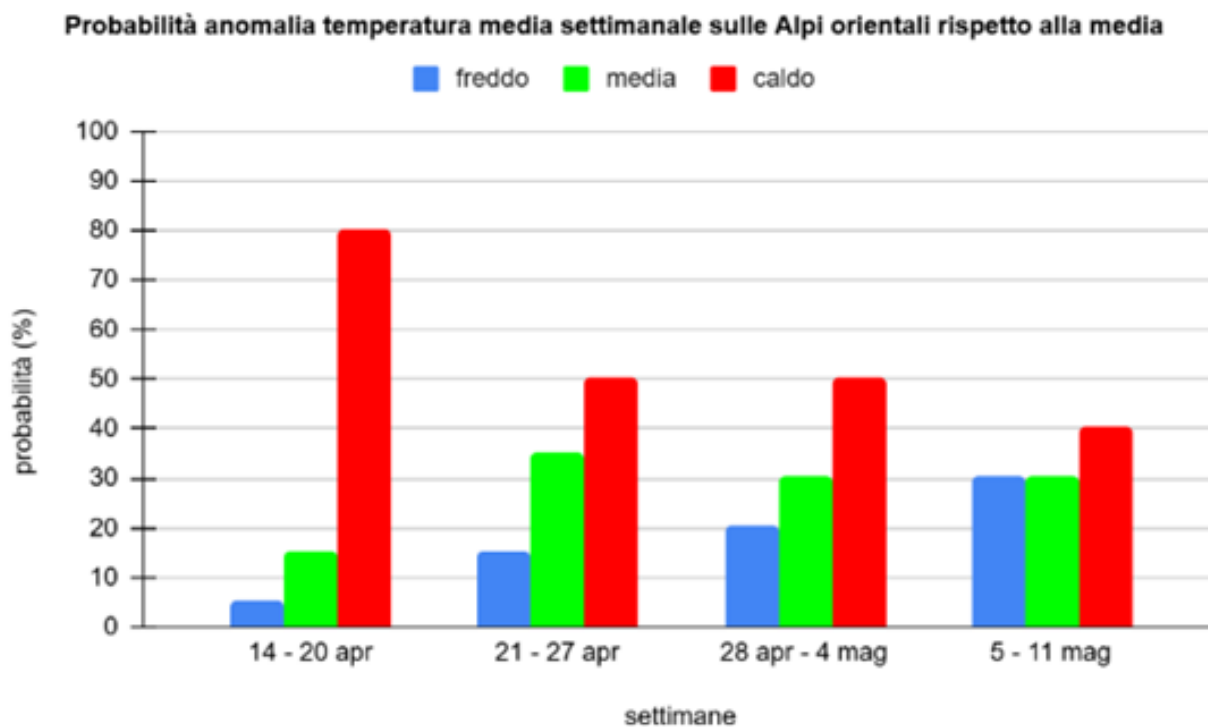


Figura 19 - Probabilità anomalia temperatura media settimanale sul territorio distrettuale rispetto alla media (Fonte Meteotrentino-PAT)



Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

con la collaborazione di:

Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio Idrografico		www.provincia.bz.it/hydro/index_i.asp
Provincia Autonoma di Trento - Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia - Protezione Civile		http://www.energia.provincia.tn.it http://www.protezionecivile.tn.it/previsione_allerta/ https://www.meteotrentino.it/index.html#!/home
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto		www.arpa.veneto.it/
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione Ambiente ed Energia	 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche		https://dgdighe.mit.gov.it/
Dipartimento della Protezione Civile		https://www.protezionecivile.gov.it/it/



Contributo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Si riporta nel seguito una breve sintesi sull'andamento delle precipitazioni a livello nazionale per il mese di marzo 2025 e per il corrente anno idrologico settembre 2024 - marzo 2025. L'analisi pluviometrica è condotta in termini di scarti percentuali, ossia di differenza tra precipitazione osservata e la media storia del clima 1991-2020.

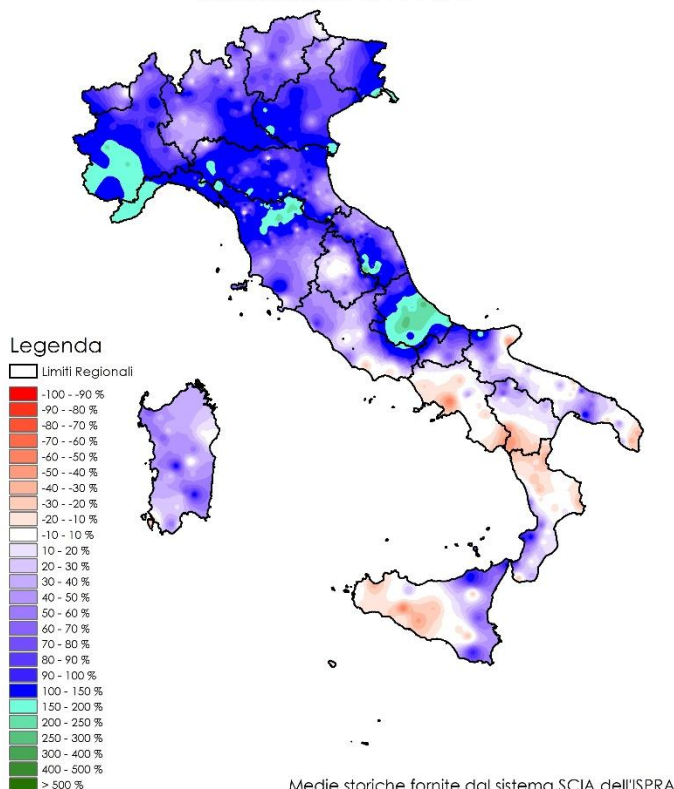
Scarti pluviometrici di Marzo 2025

Marzo registra precipitazioni ampiamente al di sopra delle medie mensili su tutte le regioni centrali e settentrionali. A nord, anomalie positive da +70% a +110% sul nord-ovest; sul Distretto Alpi Orientali si registrano anomalie del +56% sul Trentino-Alto Adige, +90% sul Veneto e +95% sul Friuli-Venezia Giulia. Sopra media anche i Distretti del Fiume Po, Appennino settentrionale e centrale, con valori rispettivamente di +95%, +100% e +75%. Le regioni meridionali vedono precipitazioni pressoché in media o debolmente sopra media su alcune aree, con la Sardegna marcatamente sopra media (+44%).



Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Centrale

Scarti % medi precipitazioni cumulate Marzo 2025 Media Marzo 1991-2020





Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali

Scarti pluviometrici cumulati da settembre 2024

Considerando il periodo 1° settembre 2024 - 31 marzo 2025, le anomalie di precipitazione cumulate sono pressoché stazionarie o con lievi incrementi a nord; stabili o con lievi recuperi su alcune aree del sud.

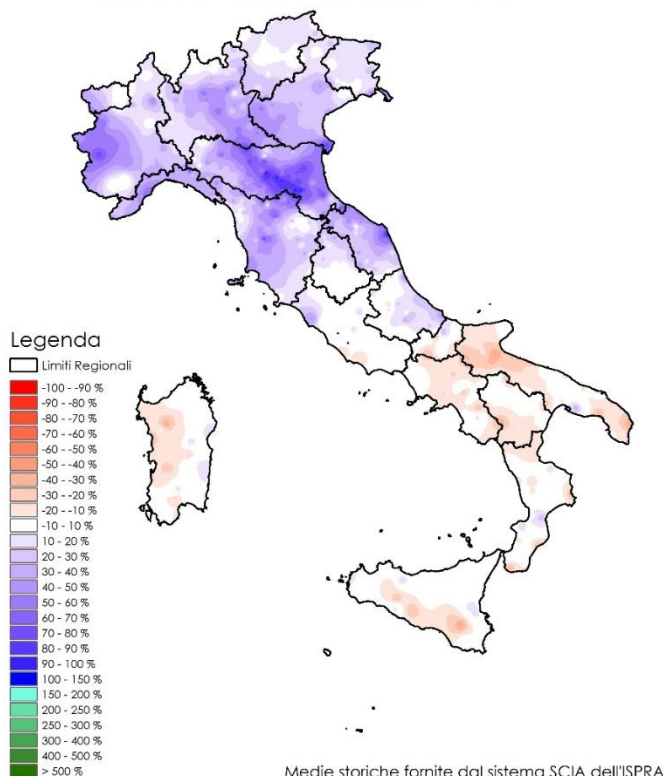
Il nord continua a registrare surplus idrici, con valori del +30% sul settore ovest, e anomalie positive con valori di circa +30% sul Veneto, +15% Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Precipitazioni sopra media per il distretto Appennino Settentrionale (+30%) e lievemente sopra media il distretto dell'Appennino Centrale (+13%). Buoni recuperi sulle regioni meridionali, dove rimangono solamente deboli deficit su alcune aree delle regioni meridionali e isole maggiori.

Permane tuttavia, sul lungo periodo, seppure con lievi recuperi, uno stato siccitoso sulle regioni del sud, relativo al periodo 2023/2024, che ha visto la dichiarazione di stato di emergenza nazionale per crisi idrica sulle Regioni di Sicilia (Delibera CdM del 6 mag. u.s.), Calabria (Delibera CdM del 27 set.2024, con proroga Del. CdM del 21 mar. 2025) e Basilicata (Delibera CdM del 21 ott. 2024, con proroga Del. CdM del 28 mar. 2025). In iter istruttorio la richiesta di stato di emergenza per deficit idrico avanzata dalla Regione Sardegna nel mese di gennaio.



Dipartimento della Protezione Civile
Centro Funzionale Centrale

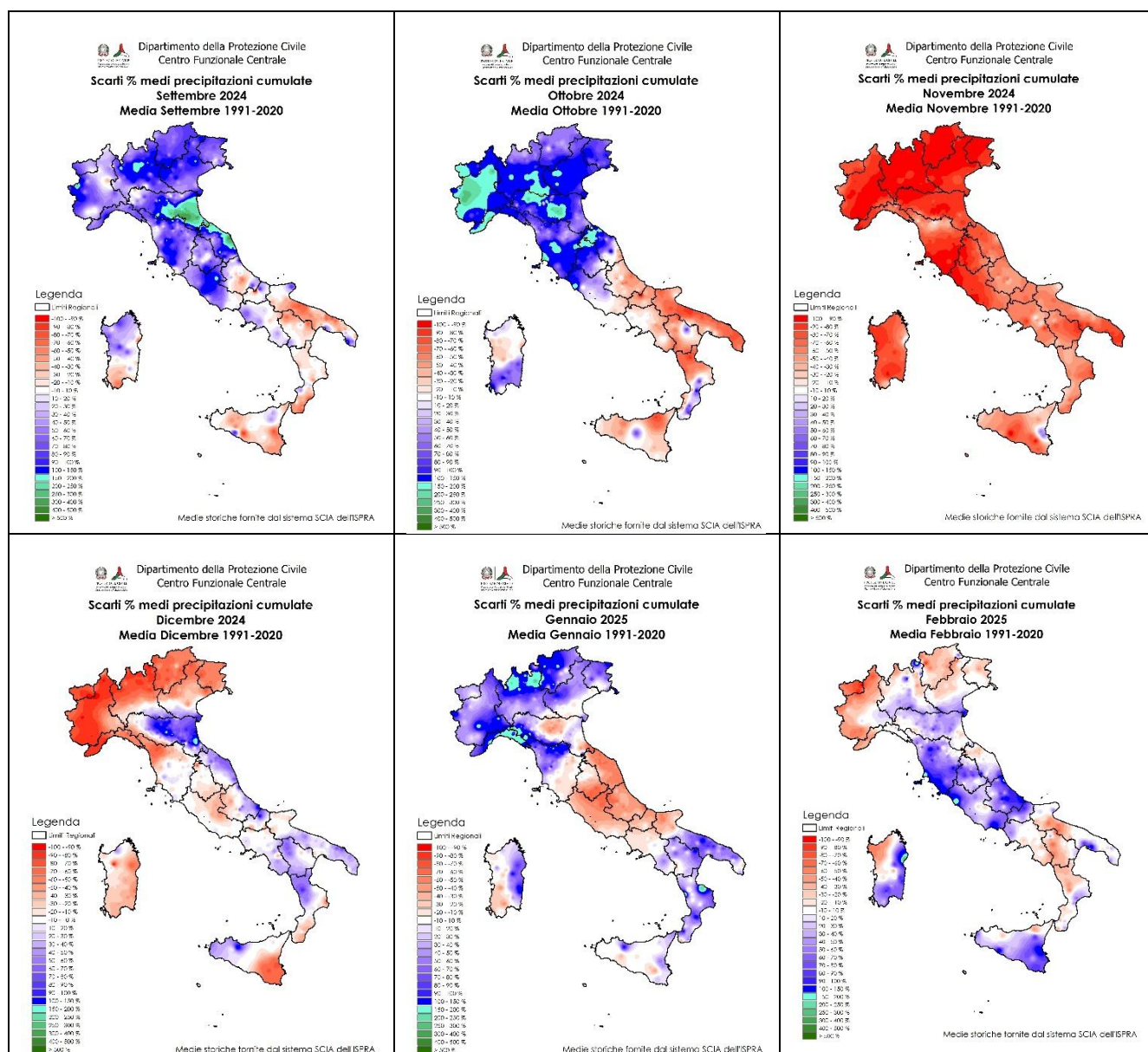
Scarti % medi precipitazioni cumulate Settembre 2024 - Marzo 2025 Media Settembre - Marzo 1991-2020

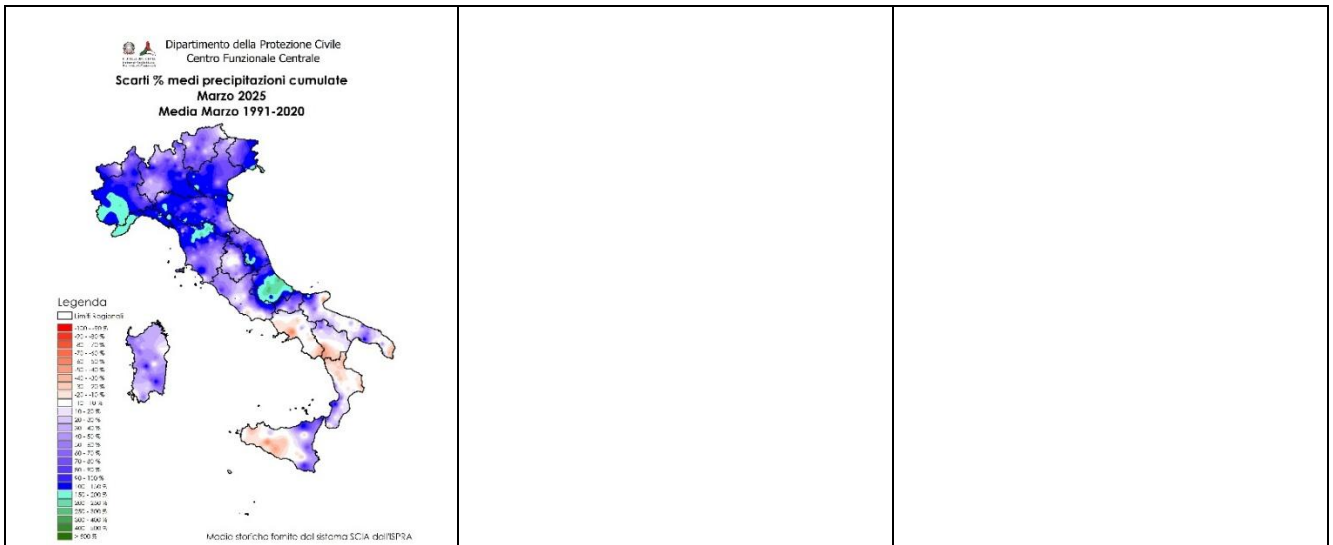




Scarti pluviometrici mensili da settembre 2024

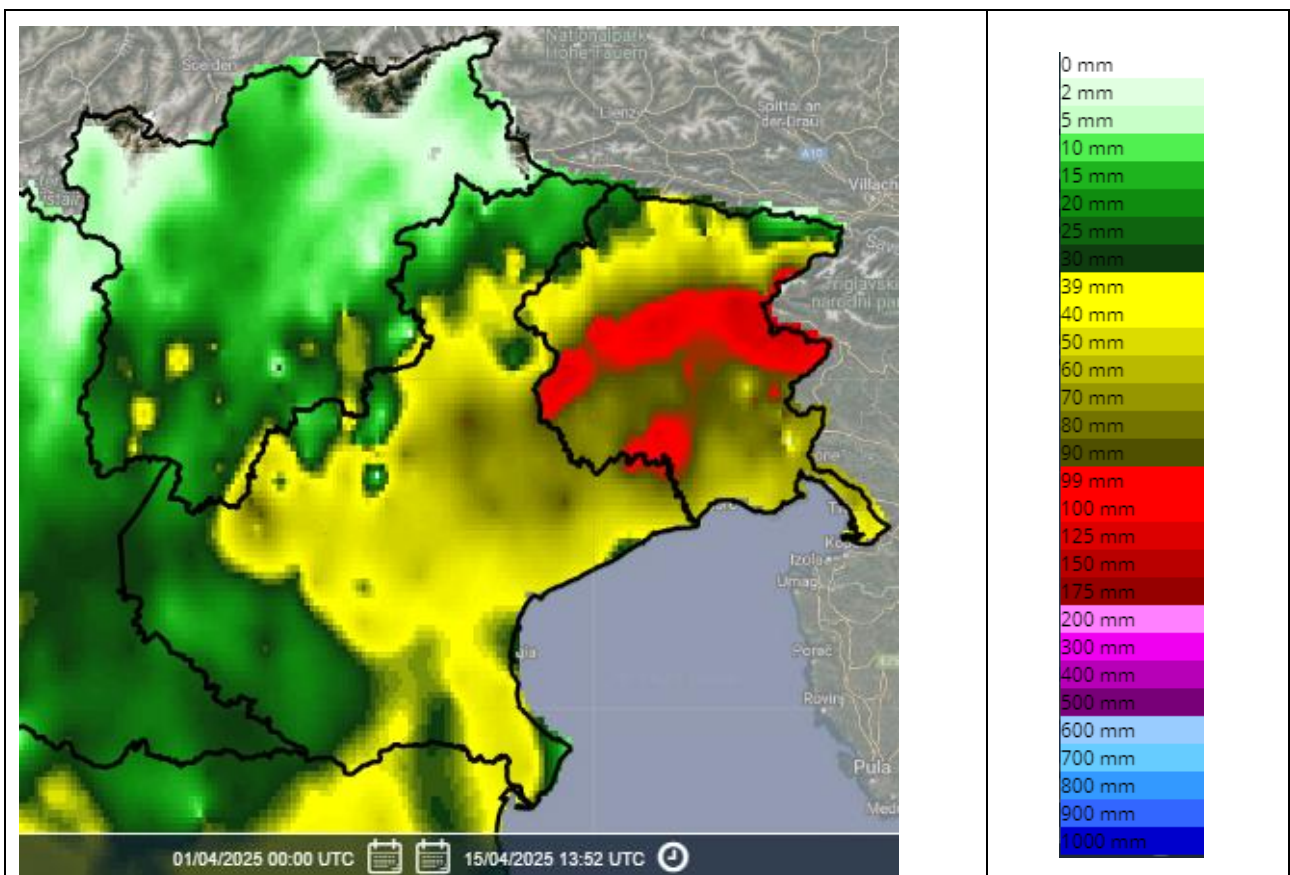
Considerando il periodo settembre 2024 – marzo 2025, si osserva come i mesi autunnali siano stati piovosi, con precipitazioni abbondantemente al di sopra delle medie sulle regioni settentrionali e parte dell'appennino centrale (sett. - ott.). L'inverno ha visto precipitazioni ancora abbondanti a nord nel solo mese di gennaio. Marcatamente secchi i mesi di novembre e dicembre. A Marzo precipitazioni molto abbondanti a nord e centro.





Precipitazioni cumulate 1-15 aprile 2025

La prima metà di aprile vede precipitazioni con cumulate deboli sul Trentino-Alto Adige, tra 10-20 mm; quantitativi moderati su Veneto e Friuli Venezia Giulia, tra 40-50 mm, con punte fino a 100 mm sul settore centrale del FVG. Tali cumulate si sono concentrate tutte nel solo giorno del 15 aprile.



Precipitazioni cumulate, periodo 1-15 apr. 2025, ore 13:52 UTC; applicativo Dewetra, fonte dati Rete dei centri Funzionali.

AUTORITÀ DI BACINO DELLE ALPI ORIENTALI
Protocollo Partenza N. 5566/2025 del 18-04-2025
Allegato 1 - Class. 7.8 - Copia Documento

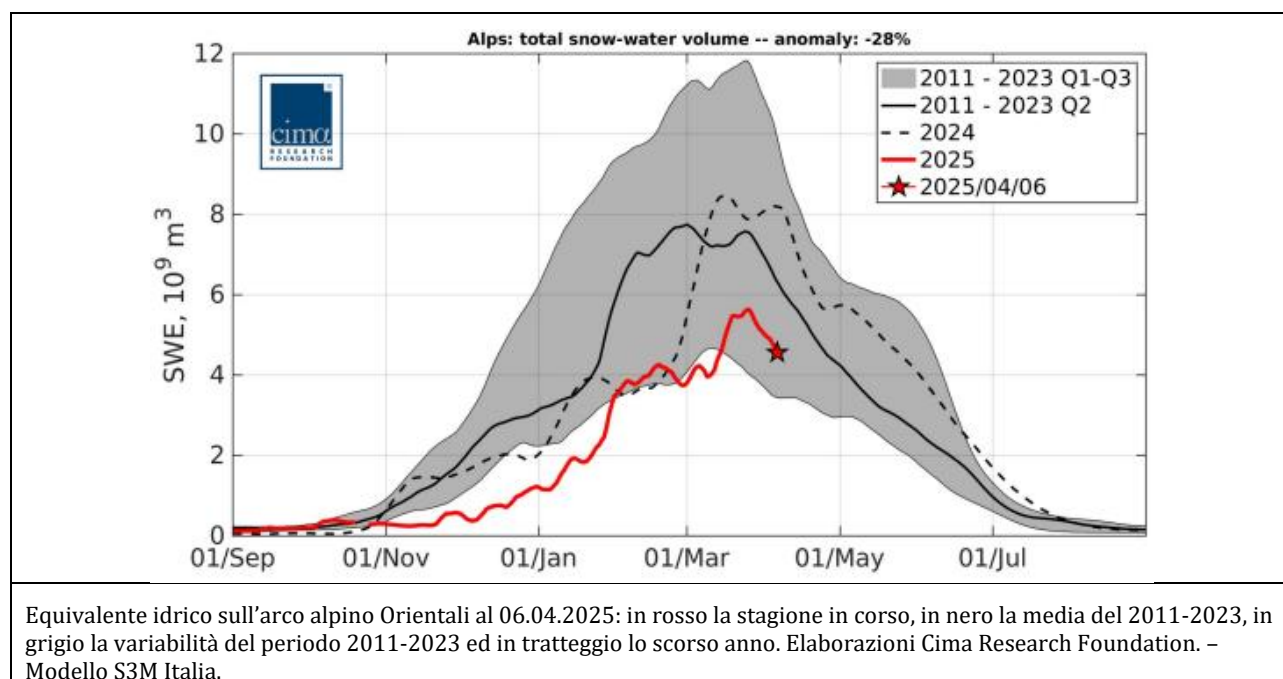


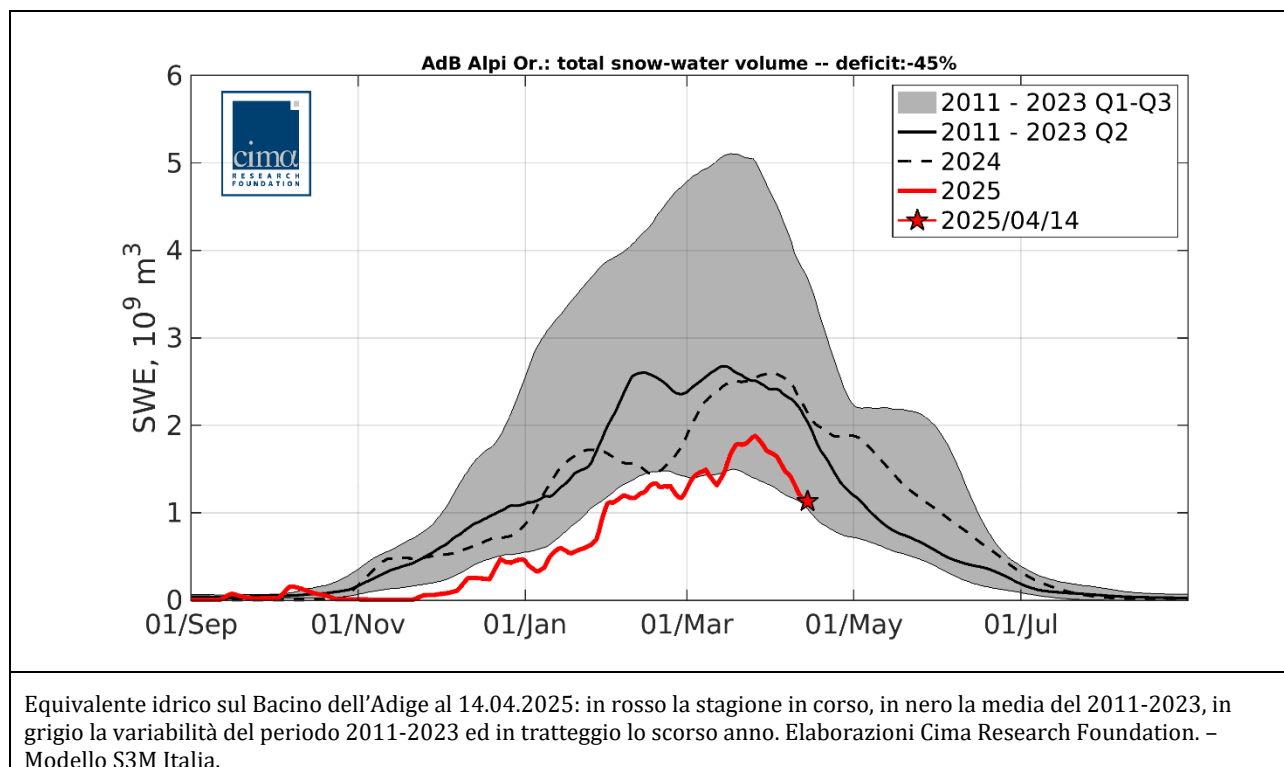
Accumulo idrico nivale al 06.04.2025

L'accumulo idrico nivale sull'intero arco alpino ha registrato un marcato incremento a metà marzo, a cui è seguita la fusione nivale.

Dalla stima dell'equivalente idrico in acqua (Snow Water Equivalent - SWE) elaborato dal Cima Research Foundation, alla data del 6 aprile u.s. l'indice SWE ha un debole deficit del -28% rispetto al valor medio del periodo 2011-2023. Tale valore rientra comunque all'interno della variabilità del periodo considerato (2011-2023), ed è inferiore allo scorso anno.

Considerando il Distretto delle Alpi Orientali dige, la situazione dell'accumulo nivale vede un miglioramento nell'ultimo mese: si è registrato a metà marzo un incremento dell'indice, con un avvicinamento ai valori medi del periodo, a cui poi è seguita la fusione nivale. Il valore dell'indice è ora in calo (14.04.2025), e prossimo ai valori minimi del periodo. Deficit del -45% rispetto al valor medio del periodo 2011-2023.





Livelli idrometrici

Grazie alle abbondanti precipitazioni di marzo, le portate hanno registrato dei cospicui incrementi; anche ora si registrano nuovamente portate sostenute, grazie alle recenti precipitazioni del 15 aprile. Seguono gli andamenti idrometrici del periodo 1° marzo – 15 aprile 2025.

L'Adige alla sezione di Trento-Ponte S. Lorenzo vede livelli idrometrici in lieve incremento, con un valore di portata pari a 163 mc/s (15.04 u.s. ore 14:00 UTC); picco a 183 mc/s al 16 marzo u.s..

Alla sezione di Boara Pisani, l'Adige è pressoché stazionario/incremento, con una portata pari a 163 mc/s (15.04 u.s. ore 14:00 UTC); picco a 270 mc/s al 16 marzo u.s.. Le portate sono comunque rimaste su tutto il periodo sempre superiori al valore soglia di 80 mc/s. *(Si rammenta che 60 – 80 mc/s sono i valori soglia alla sezione di Boara Pisani che segnano l'ingresso del cuneo salino alla foce dell'Adige).*

Analogamente si registrano incrementi idrometrici a metà marzo e successive settimane per le restanti sezioni considerate (Tagliamento a Venzone, Livenza a Meduna di Livenza, Bacchiglione a Montegalda e Brenta a Barzizza).



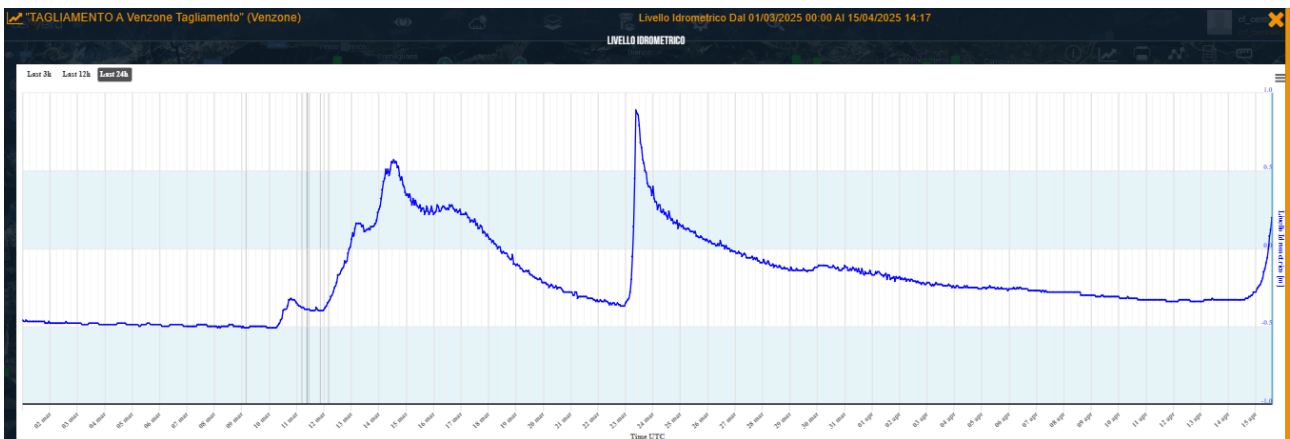
Adige a Trento



Adige a Boara Pisani

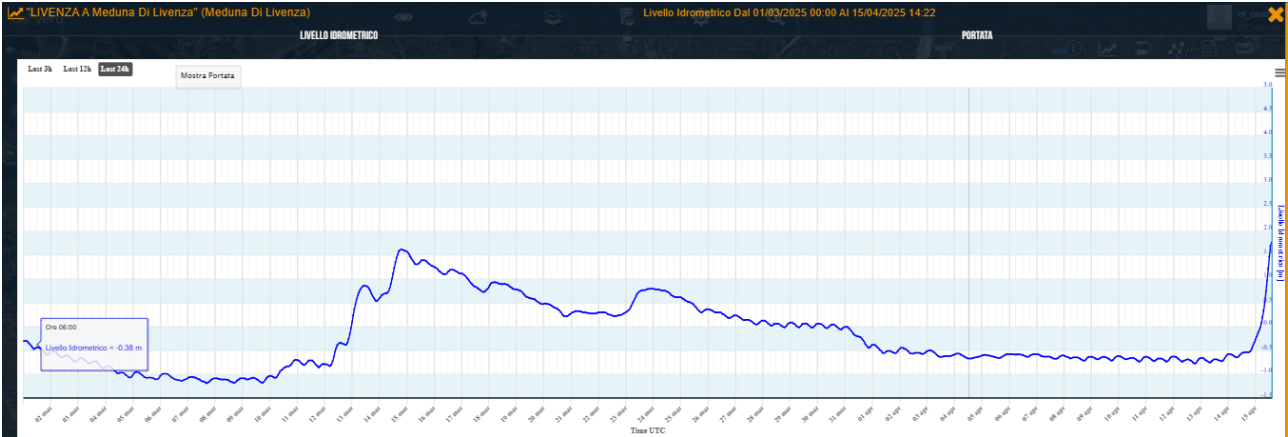


Tagliamento a Venzone

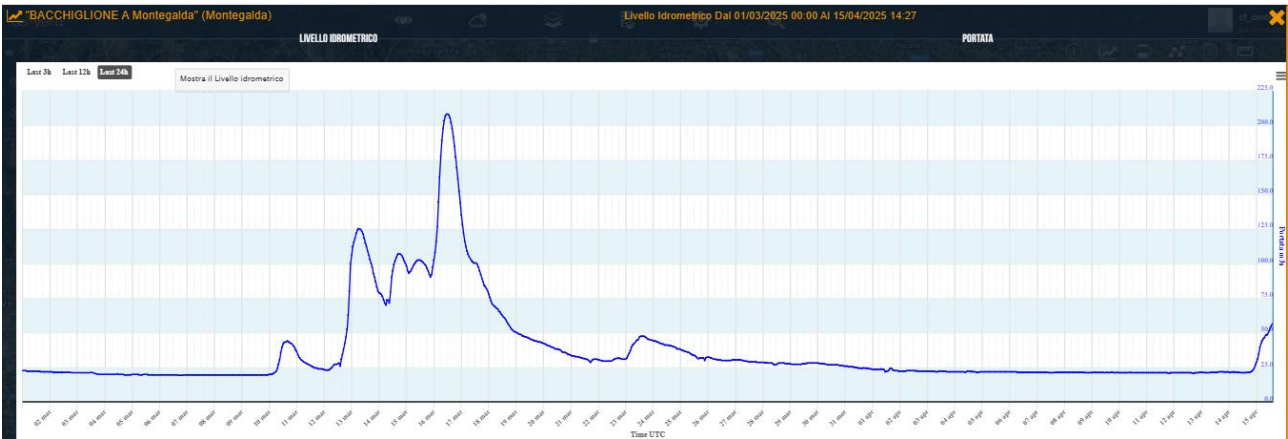




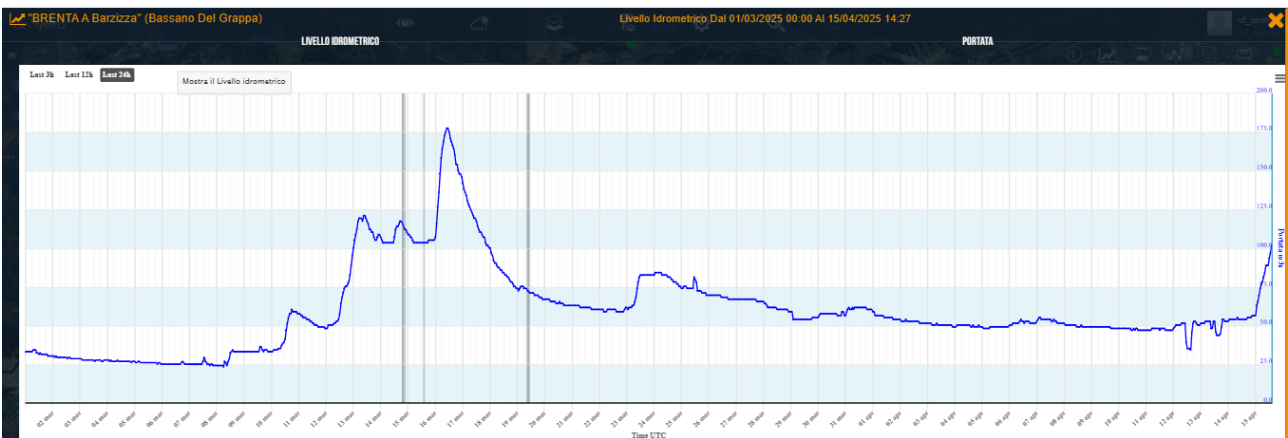
Livenza a Meduna di Livenza



Bacchiglione a Montegalda



Brenta a Barzizza



AUTORITÀ DI BACINO DELLE ALPI ORIENTALI
Protocollo Partenza N. 5566/2025 del 18-04-2025
Allegato 1 - Class. 7.8 - Copia Documento